



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2015

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BDS on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BDS on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BDS on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BDS on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | Z | SSemestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [im] | Istituti di moneta elettronica |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) | | |
| [bi] | Banca d'Italia | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BDS on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

☐ T 5 [ba]	A.1	Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche	[TDB10207]	p.	2
☐ A 1 [ba-if-ip-im]	A.2	ATM e POS distribuzione per localizzazione (province)	[TDB10214]		
☐ A 1 [ba]	A.3	Servizi telematici alla clientela distribuzione per localizzazione della clientela (province)	[TDB10218]		
☐ A 1 [ba]	A.4	Numero totale dei dipendenti distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche	[TDB10219]		
○ T 5 [ba]		Banche e sportelli distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche	[TDB10212]		
○ A 1 [ba]		Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti distribuzione per localizzazione dello sportello (province)	[TDB10220]		
○ A 5 [ba]		Sportelli distribuzione per localizzazione (comuni)	[TDB10194]		
☐ T 5 [sm]	A.5	Società di intermediazione mobiliare distribuzione per attività autorizzate	[TDB40210]	p.	8
☐ T 5 [or]	A.6	Fondi comuni mobiliari aperti distribuzione per specializzazione operativa	[TDB40225]	p.	9
☐ T 5 [if-ip-im]	A.7	Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	12
☐ T 1 [ba-cdp]	B1.2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

○ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	14
○ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	16
☐ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	17
○ A 1 [ba]	B2.4	Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
○ A 1 [ba]	B2.5	Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
○ S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		

Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB10295]

B3 IN BONIS

Ø T 1 [ba-cdp]	B3.1 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	20
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.2 Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	22
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	24
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	26
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.5 Finanziamenti oltre il b/t a famiglie per acquisto abitazione distribuzione per tipo di contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - consistenze	[TDB10425]	p.	28
Ø T 1 [ba-cdp]	B3.6 Finanziamenti oltre il b/t per acquisto abitazione distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni	[TDB10435]	p.	29
Ø T 1 [ba]	B3.7 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	30
Ø T 1 [ba]	B3.8 Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	32
Ø T 1 [ba-if]	B3.9 Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	34
☐ T 1 [ba-cdp]	B3.10 Impieghi distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	35
Ø T 1 [if]	B3.11 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	36
☐ T 1 [if]	B3.12 Finanziamenti non bancari distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	37
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
Ø T 2 [ba]	B3.13 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	38
☐ T 2 [ba-if]	B3.14 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	40
Ø T 2 [ba]	B3.15 Finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	42
Ø T 2 [ba-if]	B3.16 Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	44
☐ T 2 [ba]	B3.17 Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	46
☐ T 2 [ba-if]	B3.18 Finanziamenti per cassa distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	48

☐ T 2 [ba-if]	B3.19 Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	50
☐ T 2 [ba]	B3.20 Finanziamenti per cassa distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	52
○ T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]		
○ T 2 [ba-if]	B3.21 Leasing distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p.	54
○ T 2 [ba-if]	B3.22 Factoring distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p.	55

B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI

☐ T 1 [ba-cdp]	B4.1 Finanziamenti a clientela: qualità del credito distribuzione per tipologia di default	[TDB30266]	p.	57
☐ T 1 [ba-cdp]	B4.2 Finanziamenti deteriorati distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito	[TDB30267]	p.	58
☐ T 2 [ba]	B4.3 Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p.	60
☐ T 2 [ba]	B4.4 Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p.	61
☐ T 2 [ba]	B4.5 Sofferenze distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p.	62
☐ T 2 [ba-if]	B4.6 Sofferenze distribuzione per settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p.	63
☐ T 2 [ba]	B4.7 Sofferenze - Flussi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p.	64
☐ T 2 [ba]	B4.8 Sofferenze - Flussi distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p.	65
☐ T 2 [ba]	B4.9 Sofferenze lorde distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p.	66
☐ T 2 [ba]	B4.10 Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p.	67
☐ T 2 [ba]	B4.11 Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p.	68
☐ T 2 [ba]	B4.12 Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p.	70
○ T 2 [ba]	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]		

B5 CREDITI DI FIRMA

○ T 1 [ba]	B5.1 Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p.	72
------------	--	------------	----	----

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6.1 Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p. 73
Ø T 1 [ba-bp]	B6.2 Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p. 74
Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]	
Ø A 1 [ba]	Depositi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]	
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10221]	
O S 1 [ba]	Depositi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10287]	
O T 1 [ba-cdp]	Depositi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10267]	
O M 1 [ba-cdp]	Depositi distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB10290]	

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7.1 Derivati creditizi distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela	[TDB30595]	p. 75
☐ T 2 [ba]	B7.2 Derivati finanziari per il settore produttivo distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30586]	p. 76
☐ T 2 [ba]	B7.3 Derivati finanziari distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30591]	p. 77

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba-cdp]	B8.1 Raccolta indiretta (fair value) distribuzione per tipologia di titoli e depositi	[TDB40082]	p. 78
Ø T 1 [ba-cdp]	B8.2 Raccolta indiretta (fair value) distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB40087]	p. 80

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

☐ T 1 [ba-sm]	C.1 Attività di negoziazione distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati	[TDB40500]	p. 85
☐ T 1 [ba-sm-or]	C.2 Gestioni patrimoniali distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli	[TDB40520]	p. 86
O T 1 [ba-sm-or]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta distribuzione per localizzazione geografica della clientela	[TDB40535]	

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

☒ T 2 [ba]	D1.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p.	90
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato			
☒ T 2 [ba]	D1.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p.	92
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti			
☒ T 2 [ba]	D1.3 Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p.	94
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]		
	distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

☒ T 2 [ba - if]	D3.1 Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30486]	p.	96
	distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30496]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30507]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30516]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30524]		
	distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30529]		
	distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica			

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1.1 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30821]	p.	101
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere			
☒ T 3 [cb]	E1.2 Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca	[TDB30830]	p.	102
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere			

☐ T 3 [cb]	E1.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30840]	p. 103
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.4 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30850]	p. 104
	distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere		
∅ T 3 [cb]	E1.5 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30861]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere		
∅ T 3 [cb]	E1.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 107
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 108
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere		
☐ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 109
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere		
∅ T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere		
∅ T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere		
	E2 TASSI PASSIVI		
☐ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 111
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 112
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

	F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO		
☐ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 115
☐ T 6 [bi]	F1.2 Passivo	[TDB40616]	p. 117

APPENDICE METODOLOGICA	p. 119
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 135
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

[TDB10207](#)Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	Settembre 2015		Banche S.p.A.	
	Totale		Banche	Sportelli
	Banche	Sportelli		
a. TOTALE	646	30.198	166	19.341
b. PIEMONTE	28	2.456	18	1.837
Alessandria	-	268	-	181
Asti	1	160	1	128
Biella	4	133	4	116
Cuneo	13	481	5	319
Novara	-	197	-	106
Torino	10	1.006	8	869
Verbano-Cusio-Ossola	-	86	-	28
Vercelli	-	125	-	90
c. VALLE D'AOSTA	1	93	-	63
Aosta	1	93	-	63
d. LIGURIA	6	841	5	672
Genova	4	452	3	362
Imperia	-	106	-	80
La Spezia	1	124	1	107
Savona	1	159	1	123
e. LOMBARDIA	152	5.885	47	3.306
Bergamo	8	704	1	370
Brescia	13	880	4	428
Como	3	331	-	196
Cremona	4	259	-	110
Lecco	2	223	1	117
Lodi	3	148	-	50
Mantova	4	306	1	219
Milano	108	1.753	39	1.082
Monza-Brianza	5	443	1	240
Pavia	-	298	-	199
Sondrio	2	122	-	22
Varese	-	418	-	273
f. TRENTO-ALTO ADIGE	98	901	6	266
Bolzano	55	393	4	130
Trento	43	508	2	136
g. VENETO	41	3.202	5	1.655
Belluno	1	169	-	98
Padova	10	585	2	364
Rovigo	2	153	-	87
Treviso	8	570	1	265
Venezia	5	484	1	278
Verona	7	651	1	301
Vicenza	8	590	-	262

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
36	6.205	365	4.403	79	249	5.702
-	410	9	189	1	20	622
-	80	-	6	-	1	82
-	20	-	11	-	1	60
-	16	-	-	-	1	40
-	38	8	123	-	1	135
-	91	-	-	-	-	59
-	75	1	47	1	15	174
-	56	-	2	-	-	27
-	34	-	-	-	1	45
-	8	1	22	-	-	29
-	8	1	22	-	-	29
-	138	-	25	1	6	135
-	84	-	2	1	4	51
-	15	-	10	-	1	23
-	13	-	3	-	1	25
-	26	-	10	-	-	36
5	1.654	37	800	63	125	1.151
1	189	6	142	-	3	198
1	214	8	228	-	10	179
-	87	3	46	-	2	90
-	76	4	73	-	-	84
-	75	1	30	-	1	64
-	53	3	44	-	1	52
-	46	3	41	-	-	68
1	483	5	90	63	98	128
-	129	4	69	-	5	55
-	74	-	24	-	1	94
2	98	-	2	-	-	44
-	130	-	11	-	4	95
1	123	88	505	3	7	292
1	66	47	191	3	6	111
-	57	41	314	-	1	181
4	876	32	657	-	14	531
-	46	1	25	-	-	49
1	99	7	118	-	4	100
-	18	2	48	-	-	41
1	171	6	133	-	1	94
-	119	4	85	-	2	44
1	227	5	118	-	5	93
1	196	7	130	-	2	110

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	22	864	5	455
Gorizia	4	93	-	41
Pordenone	3	202	1	109
Trieste	3	119	1	84
Udine	12	450	3	221
i. EMILIA ROMAGNA	43	3.146	18	2.051
Bologna	11	714	5	464
Ferrara	3	215	2	174
Forlì	8	313	3	200
Modena	5	433	2	246
Parma	1	325	1	250
Piacenza	1	202	-	126
Ravenna	3	302	1	212
Reggio Emilia	5	369	3	234
Rimini	6	273	1	145
l. MARCHE	26	1.080	7	803
Ancona	9	338	3	243
Ascoli Piceno	4	138	1	104
Fermo	2	104	1	89
Macerata	4	222	1	177
Pesaro e Urbino	7	278	1	190
m. TOSCANA	45	2.272	14	1.489
Arezzo	4	213	-	127
Firenze	13	606	6	438
Grosseto	3	148	-	95
Livorno	2	199	-	124
Lucca	3	245	2	152
Massa Carrara	1	105	1	90
Pisa	5	274	2	173
Pistoia	7	172	1	105
Prato	1	115	-	62
Siena	6	195	2	123
n. UMBRIA	6	512	3	419
Perugia	4	392	1	316
Terni	2	120	2	103
o. LAZIO	57	2.555	20	1.747
Frosinone	6	205	-	113
Latina	4	184	-	108
Rieti	2	77	1	56
Roma	39	1.895	17	1.341
Viterbo	6	194	2	129
p. ABRUZZO	12	627	3	434
Chieti	3	168	1	113
L'Aquila	1	134	-	69
Pescara	2	158	1	124
Teramo	6	167	1	128

						Banche
Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	159	15	246	1	4	170
-	16	4	36	-	-	20
-	40	2	53	-	-	38
-	15	1	18	1	2	4
1	88	8	139	-	2	108
4	669	20	413	1	13	325
-	127	6	117	-	6	55
-	24	1	17	-	-	24
-	43	5	70	-	-	30
2	172	-	12	1	3	47
-	57	-	17	-	1	44
1	60	-	15	-	1	41
-	43	2	46	-	1	18
-	92	2	42	-	1	45
1	51	4	77	-	-	21
-	86	19	191	-	-	205
-	37	6	58	-	-	46
-	5	3	29	-	-	28
-	3	1	12	-	-	28
-	14	3	31	-	-	48
-	27	6	61	-	-	55
3	427	28	352	-	4	265
2	57	2	29	-	-	35
-	75	7	92	-	1	42
-	17	3	36	-	-	28
-	51	2	24	-	-	18
-	70	1	23	-	-	28
-	12	-	2	-	1	15
1	66	2	34	-	1	37
-	23	6	43	-	1	20
-	39	1	14	-	-	6
-	17	4	55	-	-	36
-	45	3	48	-	-	82
-	36	3	40	-	-	51
-	9	-	8	-	-	31
5	471	23	292	9	45	259
2	62	4	29	-	1	61
1	50	3	26	-	-	30
-	13	1	8	-	-	31
2	332	11	178	9	44	83
-	14	4	51	-	-	54
-	105	9	88	-	-	168
-	39	2	16	-	-	55
-	43	1	22	-	-	41
-	14	1	20	-	-	31
-	9	5	30	-	-	41

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	2	135	-	86
Campobasso	2	104	-	71
Isernia	-	31	-	15
r. CAMPANIA	31	1.459	7	1.013
Avellino	3	126	-	56
Benevento	2	90	1	49
Caserta	4	186	2	147
Napoli	9	716	4	579
Salerno	13	341	-	182
s. PUGLIA	28	1.283	1	833
Bari	14	451	1	284
Barletta-Andria-Trani	3	111	-	72
Brindisi	2	113	-	76
Foggia	1	207	-	121
Lecce	3	246	-	176
Taranto	5	155	-	104
t. BASILICATA	3	222	-	94
Matera	-	70	-	30
Potenza	3	152	-	64
u. CALABRIA	11	453	1	324
Catanzaro	4	94	-	63
Cosenza	4	179	1	127
Crotone	1	35	-	17
Reggio Calabria	1	109	-	94
Vibo Valentia	1	36	-	23
v. SICILIA	30	1.565	4	1.158
Agrigento	4	143	-	95
Caltanissetta	6	91	-	56
Catania	4	320	2	226
Enna	1	59	-	43
Messina	3	201	1	158
Palermo	7	381	1	311
Ragusa	2	106	-	64
Siracusa	1	116	-	80
Trapani	2	148	-	125
z. SARDEGNA	4	647	2	636
Cagliari	1	201	-	197
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	37	-	37
Nuoro	-	67	-	67
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	70	-	69
Oristano	1	78	-	72
Sassari	2	134	2	134

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	33	1	16	-	-	46
1	20	1	13	-	-	34
-	13	-	3	-	-	12
5	301	19	139	-	6	323
-	49	3	21	-	-	51
-	28	1	13	-	-	41
-	33	2	5	-	1	56
4	129	1	4	-	4	81
1	62	12	96	-	1	94
3	328	24	121	-	1	222
2	113	11	53	-	1	39
-	30	3	9	-	-	10
-	26	2	11	-	-	20
-	75	1	11	-	-	48
1	58	2	12	-	-	78
-	26	5	25	-	-	27
-	84	3	44	-	-	83
-	29	-	11	-	-	23
-	55	3	33	-	-	60
1	53	9	75	-	1	167
1	12	3	19	-	-	35
-	21	3	30	-	1	64
-	9	1	9	-	-	16
-	7	1	8	-	-	34
-	4	1	9	-	-	18
3	234	23	172	-	1	323
-	21	4	27	-	-	37
-	6	6	29	-	-	20
1	74	1	19	-	1	55
-	2	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	64
1	31	5	39	-	-	73
1	37	1	5	-	-	12
-	27	1	9	-	-	19
-	4	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	304
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	22
-	-	-	-	-	-	43
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	52
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

[TDB40210](#)

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2015

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE		Società autorizzate	Società operative
Negoziazione in conto proprio		15	15
Negoziazione in conto terzi		22	21
Collocamento con garanzia		4	4
Collocamento senza garanzia		41	39
Gestioni mobiliari individuali		37	37
Raccolta di ordini		42	40
Consulenza in materia di investimenti		71	70
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione		3	3
b. NUMERO DELLE SIM		80	80

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

[TDB40225](#)

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 giu.	2015 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	708	703
Azionari	99	99
Bilanciati	48	48
Obbligazionari	243	242
Liquidità	14	13
Flessibili	304	301
b. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	40	40

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

[TDB40230](#)

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.), Istituti di pagamento e IMEL

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2015 giu.	2015 set.
a. NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	178	177
Leasing	36	36
Factoring	18	18
Credito al consumo e cessione del quinto	22	22
Rilascio garanzie e finanziamenti diversi da leasing, factoring, credito al consumo e cessione del quinto	14	13
Assunzione di partecipazioni	4	4
Emissione e gestione di carte di credito	2	2
Cartolarizzazione dei crediti: servicer	9	9
Confidi	64	64
Bad finance	6	6
Intermediazione in cambi e altre attività	3	3
b. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	55	56
c. NUMERO DEGLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA	4	4

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento. Da dicembre 2014 viene data evidenza specifica alle bad finance (che prima erano convenzionalmente comprese tra gli intermediari che esercitavano attività di factoring) e ai confidi; ciò ha comportato una discontinuità nella serie.

**Informazioni
sull'intermediazione creditizia e finanziaria**

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2015 giu.	2015 set.	2015 giu.	2015 set.	2015 giu.	2015 set.
a. NUMERO AFFIDATI	7.661.236	7.658.482	4.514.387	4.542.853	3.146.849	3.115.629
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.241.647	2.233.390	1.023.870	1.022.782	1.217.777	1.210.608
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.106.208	2.090.548	1.744.730	1.729.326	361.478	361.222
utilizzato	1.669.744	1.648.816	1.316.295	1.296.224	353.449	352.591
sconfinamento	62.704	62.192	57.374	56.738	5.329	5.454
margine disponibile	499.167	503.924	485.809	489.840	13.358	14.084
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	275.872	271.514	246.920	242.840	28.951	28.674
utilizzato	142.862	135.714	124.689	118.167	18.172	17.548
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.592.899	1.583.924	1.260.679	1.251.602	332.220	332.322
utilizzato	1.403.111	1.391.794	1.068.772	1.057.627	334.339	334.167
operazioni a revoca						
accordato operativo	237.301	234.991	237.009	234.764	292	226
utilizzato	123.696	121.235	122.759	120.358	937	877
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	377.088	381.739	362.070	367.171	15.017	14.569
utilizzato	184.764	190.005	170.252	175.903	14.512	14.101
d. SOFFERENZE	246.288	250.364	181.076	185.370	65.212	64.994
e. NUMERO GARANTI	4.024.488	4.021.810	2.660.992	2.642.495	1.363.496	1.379.315
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.400.890	1.401.220	936.317	929.881	464.573	471.339
f. GARANZIE RICEVUTE	814.613	811.838	615.197	610.993	199.416	200.845

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2014 set.	2014 dic.	2015 mar.	2015 giu.	2015 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.848.405	1.857.118	1.859.845	1.873.765	1.856.112
<i>di cui:</i> sofferenze	177.913	184.967	190.919	196.976	201.507
Depositi	1.340.711	1.358.164	1.385.344	1.396.525	1.402.542
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.815.623	1.824.437	1.826.235	1.838.089	1.820.961
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.817	15.133	17.170	15.663	15.005
con durata superiore a 12 mesi	1.245.748	1.241.391	1.246.694	1.249.645	1.252.450
sofferenze	176.908	183.741	189.624	195.908	200.469
Depositi	1.319.859	1.337.566	1.364.250	1.375.571	1.380.713
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	13.960	13.519	14.328	14.900	14.764
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	32.760	32.644	33.604	35.672	35.144
<i>di cui:</i> sofferenze	1.005	1.220	1.294	1.067	1.037
Depositi	20.831	20.586	20.954	20.947	21.806

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.820.961	268.681	144.828
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	591.923	20.801	88.881
	Piemonte	112.229	10.029	5.379
	Valle d'Aosta	2.836	116	276
	Liguria	35.876	1.818	1.076
	Lombardia	440.982	8.838	82.150
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	388.223	9.400	28.225
	Trentino-Alto Adige	40.664	750	1.089
	Veneto	161.347	3.378	14.498
	Friuli-Venezia Giulia	31.694	1.661	1.670
	Emilia-Romagna	154.518	3.611	10.967
d.	ITALIA CENTRALE	563.558	216.119	23.409
	Marche	42.787	1.690	1.897
	Toscana	110.976	4.771	1.009
	Umbria	21.651	968	119
	Lazio	388.144	208.690	20.383
e.	ITALIA MERIDIONALE	187.007	15.165	1.453
	Abruzzo	25.380	1.236	111
	Molise	3.780	271	16
	Campania	76.204	6.918	945
	Puglia	54.997	2.884	337
	Basilicata	6.846	602	16
	Calabria	19.800	3.254	27
f.	ITALIA INSULARE	90.250	7.197	2.860
	Sicilia	64.094	6.223	278
	Sardegna	26.157	974	2.582

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
798.633	248.682	141.454	389.780	92.949	515.814
286.016	94.489	47.237	140.054	26.978	169.197
50.902	18.236	7.929	23.837	7.175	38.743
1.392	532	306	546	226	826
17.277	4.658	3.193	9.314	2.184	13.521
216.445	71.064	35.810	106.357	17.392	116.108
214.173	74.987	35.633	97.480	25.107	111.317
24.138	7.106	4.225	12.042	3.881	10.806
87.147	33.249	13.090	38.706	10.028	46.295
15.200	6.344	2.277	6.031	2.220	10.943
87.689	28.288	16.041	40.701	8.978	43.273
184.500	48.609	36.822	94.637	18.718	120.808
22.299	8.515	5.078	8.188	3.344	13.557
60.553	17.974	9.712	30.507	7.878	36.765
11.773	4.418	2.066	4.762	1.726	7.063
89.876	17.703	19.967	51.180	5.769	63.422
80.435	22.827	15.645	39.472	14.330	75.624
13.209	5.070	2.999	4.766	2.110	8.714
1.601	483	371	676	404	1.489
33.928	8.239	5.424	19.670	3.990	30.423
22.190	6.561	4.744	9.915	5.157	24.429
3.108	864	744	1.355	744	2.376
6.400	1.610	1.363	3.090	1.926	8.193
33.509	7.769	6.116	18.137	7.816	38.868
23.248	5.497	3.773	13.015	5.660	28.685
10.261	2.272	2.344	5.123	2.156	10.183

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	891.582	312.993	239.281	203.218	94.764	41.325
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	44.602	12.506	15.011	8.672	5.305	3.109
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.778	979	652	1.799	222	126
	Industria manifatturiera	215.230	82.957	68.326	37.298	20.295	6.355
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	28.353	9.769	5.867	8.649	2.665	1.403
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.332	3.097	2.116	2.619	968	531
	Costruzioni	151.753	50.420	38.295	38.888	17.162	6.988
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	144.726	45.376	36.445	31.066	21.650	10.188
	Trasporto e magazzinaggio	36.592	10.991	6.835	9.465	6.317	2.984
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.291	8.123	11.732	8.319	5.157	2.959
	Servizi di informazione e comunicazione	15.899	7.655	2.429	4.594	840	382
	Attività finanziarie e assicurative	9.362	3.956	2.061	2.466	557	322
	Attività immobiliari	115.484	46.115	30.799	30.124	5.997	2.449
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	37.358	16.978	9.270	7.891	2.240	980
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	19.599	6.665	4.390	5.723	2.078	743
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.223	7.407	5.053	5.644	3.312	1.808

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
a.	TOTALE	622.314	134.099	55.745	101.313	331.157	607.903
b.	EUROPA	540.342	118.762	50.664	85.204	285.711	578.632
	<i>di cui:</i>						
	Albania	656	49	31	157	419	596
	Austria	32.632	3.455	763	5.200	23.213	114.085
	Belgio	11.105	4.601	1.025	500	4.979	1.021
	Bosnia Erzegovina	886	171	714	5.281
	Bulgaria	8.829	191	8	1.154	7.476	10.421
	Ceca Repubblica	7.708	42	275	960	6.432	24.281
	Croazia	23.256	432	67	3.140	19.617	13.224
	Danimarca	3.143	1.744	596	196	608	158
	Finlandia	2.426	871	412	347	796	1
	Francia	77.823	29.922	13.565	4.191	30.145	-
	Germania	71.192	22.455	3.696	17.085	27.956	259.268
	Grecia	770	14	161	231	364	485
	Irlanda	9.225	548	305	2.324	6.048	767
	Liechtenstein	123	-	-	36	87	-
	Lussemburgo	24.255	2.481	2.160	6.044	13.571	8.673
	Malta	1.525	436	258	182	650	-
	Montenegro	1	1	-
	Norvegia	3.347	1.255	548	85	1.459	-
	Olanda	23.533	3.393	3.955	2.297	13.888	327
	Polonia	16.514	108	52	4.202	12.152	64.020
	Portogallo	4.289	2.001	485	105	1.698	133
	Regno Unito	51.968	20.650	8.026	14.446	8.847	10.572
	Romania	13.346	294	657	2.610	9.785	6.808
	Russia	19.775	501	530	3.645	15.099	13.879
	Serbia	4.209	415	441	1.074	2.279	5.167
	Slovacca Repubblica	11.346	290	505	1.786	8.765	11.335
	Slovenia	1.295	13	13	110	1.159	6.417
	Spagna	69.089	15.006	6.166	3.988	43.928	1.376
	Svezia	3.460	1.509	833	129	990	-
	Svizzera	11.977	1.429	2.182	3.832	4.535	5.217
	Turchia	13.001	3.556	2.512	2.318	4.616	253
	Ungheria	8.774	382	212	1.671	6.509	12.993
c.	ASIA	13.854	3.797	1.825	1.690	6.542	6.994
	<i>di cui:</i>						
	Arabia Saudita	403	193	9	133	69	-
	Cina Repubblica Popolare	2.952	928	1.034	266	724	785
	Corea del Sud	173	31	80	3	59	-
	Filippine	299	2	..	9	288	-
	Giappone	2.764	978	173	118	1.495	6.166
	India	1.117	703	24	121	269	13
	Indonesia	1.186	59	..	70	1.057	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	156	12	37	51	55	-
	Israele	402	40	..	21	341	..
	Kazakistan	391	..	2	23	365	-
	Malaysia	20	7	-	3	10	-
	Pakistan	16	2	14	-
	Qatar	635	71	80	32	452	-
	Taiwan	11	7	2	1	1	==
	Thailandia	29	21	1	2	6	-
d.	AFRICA	4.063	372	427	670	2.593	4.591
	<i>di cui:</i> Algeria	181	11	1	142	27	-
	Egitto	1.238	254	132	308	544	4.591
	Marocco	136	28	60	21	26	-
	Sudafricana Repubblica	340	22	5	25	288	-
	Tunisia	231	41	175	10	5	-
e.	AMERICA	31.861	8.751	2.243	6.875	13.992	17.458
	<i>di cui:</i> Argentina	117	9	1	30	77	..
	Brasile	1.202	117	147	410	527	-
	Canada	3.063	820	692	300	1.252	-
	Cile	49	2	3	21	24	..
	Colombia	29	10	18	-
	Cuba	117	57	56	..	4	-
	Messico	1.112	19	1	220	872	1
	Perù	412	5	2	289	116	-
	Stati Uniti d'America	24.768	7.701	1.326	5.519	10.222	17.427
	Uruguay	28	-	-	5	24	-
	Venezuela	107	5	102	-
f.	OCEANIA	4.735	292	216	263	3.964	1
	<i>di cui:</i> Australia	2.746	270	211	208	2.057	1
	Nuova Zelanda	44	22	5	5	12	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	13.312	2.125	368	2.618	8.200	226
	<i>di cui:</i> Bahama	1.464	676	54	306	428	-
	Cayman Islands	2.771	305	42	201	2.223	-
	Gibilterra	8	-	-	..	8	-
	Hong Kong	983	364	52	282	284	174
	Jersey	1.040	-	..	10	1.030	-
	Singapore	2.408	222	39	1.108	1.038	52
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	14.147	-	..	3.992	10.154	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a. TOTALE	1.129.969	2.005	69.132	922	54.491
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	391.725	36	22.349	301	15.454
Piemonte	84.855	11	4.692	144	3.164
Valle d'Aosta	2.137	6	177	3	197
Liguria	29.151	1	1.299	14	871
Lombardia	275.581	19	16.181	141	11.221
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	257.173	171	15.911	295	14.694
Trentino-Alto Adige	28.215	102	3.100	145	2.277
Veneto	106.159	21	6.344	57	6.304
Friuli-Venezia Giulia	23.482	33	1.421	42	957
Emilia-Romagna	99.316	15	5.046	51	5.155
d. ITALIA CENTRALE	286.341	60	17.445	89	14.237
Marche	27.872	11	2.041	53	1.202
Toscana	74.598	10	4.982	14	5.435
Umbria	14.296	1	1.338	11	1.100
Lazio	169.574	39	9.084	11	6.500
e. ITALIA MERIDIONALE	131.659	26	9.130	104	7.326
Abruzzo	18.276	2	1.879	14	973
Molise	2.528	..	220	7	169
Campania	52.788	10	2.364	19	3.190
Puglia	39.609	9	3.419	56	2.181
Basilicata	4.394	1	337	6	245
Calabria	14.063	4	911	3	567
f. ITALIA INSULARE	63.069	1.711	4.297	133	2.781
Sicilia	44.754	1.262	2.741	70	1.613
Sardegna	18.315	449	1.556	63	1.167

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.181	85.106	1.829	293.433	2.346	66.813	4.588	548.123
501	31.067	72	104.845	301	25.236	1.250	190.311
132	6.281	11	23.573	103	4.535	388	41.821
8	243	-	491	22	156	48	786
35	1.487	9	9.172	35	3.452	109	12.667
326	23.057	52	71.609	140	17.093	705	135.038
335	22.076	488	63.342	514	14.945	1.500	122.904
55	1.218	304	4.150	117	1.838	255	14.655
111	9.871	39	26.543	54	5.954	285	50.577
84	2.041	37	6.598	42	1.068	169	10.990
85	8.946	107	26.052	301	6.085	790	46.682
143	17.435	235	69.499	202	16.088	844	150.062
57	1.624	14	6.527	56	1.662	326	14.298
43	5.169	38	21.118	85	5.489	89	32.128
19	1.085	9	3.259	15	889	41	6.530
23	9.557	175	38.596	46	8.048	389	97.106
144	11.202	57	37.775	1.163	7.045	603	57.085
40	1.454	5	4.183	1.065	954	73	7.633
5	209	..	687	11	130	13	1.077
34	5.078	48	15.524	16	3.140	90	23.275
41	3.243	3	13.126	65	2.067	251	15.149
3	408	..	928	3	228	38	2.198
22	809	1	3.327	3	525	138	7.754
58	3.326	976	17.973	167	3.498	390	27.759
43	2.288	77	13.276	96	2.219	329	20.741
16	1.038	899	4.696	70	1.280	61	7.018

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni				
			Abitazioni		Altri		
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	
III trimestre 2015							
a.	TOTALE	89.414	32	1.898	21	1.800	
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	30.570	..	669	2	487	
	Piemonte	6.087	..	131	1	94	
	Valle d'Aosta	131	-	4	..	6	
	Liguria	2.037	-	36	-	16	
	Lombardia	22.315	..	498	1	370	
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	25.156	2	436	15	578	
	Trentino-Alto Adige	2.137	2	121	11	125	
	Veneto	14.519	..	151	2	247	
	Friuli-Venezia Giulia	1.658	-	46	..	52	
	Emilia-Romagna	6.842	..	117	2	154	
d.	ITALIA CENTRALE	20.615	1	472	..	427	
	Marche	1.603	1	55	..	45	
	Toscana	5.294	..	108	-	182	
	Umbria	864	..	20	..	30	
	Lazio	12.855	..	290	..	170	
e.	ITALIA MERIDIONALE	9.004	..	252	3	203	
	Abruzzo	1.161	-	48	..	20	
	Molise	176	-	8	..	5	
	Campania	4.101	..	79	1	97	
	Puglia	2.448	-	93	2	62	
	Basilicata	276	..	11	-	6	
	Calabria	841	..	12	-	14	
f.	ITALIA INSULARE	4.070	29	68	1	105	
	Sicilia	2.632	21	42	1	88	
	Sardegna	1.437	8	26	-	17	

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
57	8.244	38	10.730	42	1.888	177	64.486
27	3.012	1	3.534	3	649	55	22.132
7	403	-	838	-	120	14	4.479
..	10	-	20	..	6	..	84
1	137	-	354	..	118	1	1.373
18	2.462	1	2.323	2	405	39	16.196
16	2.366	1	2.277	36	335	55	19.039
2	132	1	222	1	30	4	1.485
6	1.008	..	891	..	132	7	12.073
1	204	-	265	..	25	12	1.052
6	1.021	..	898	35	148	33	4.429
5	1.862	1	2.700	1	405	17	14.724
2	114	-	228	1	29	6	1.124
1	670	1	819	..	123	3	3.386
1	87	..	135	..	13	1	576
1	991	..	1.517	..	241	8	9.637
5	784	-	1.610	..	449	41	5.655
1	135	-	177	-	32	4	744
..	21	-	30	-	3	..	108
..	245	-	615	..	352	6	2.705
4	311	-	590	..	48	23	1.317
..	27	-	55	-	4	5	168
..	45	-	142	-	11	4	612
4	221	36	609	3	49	9	2.937
4	165	2	444	1	32	9	1.825
1	56	33	165	2	17	1	1.112

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	13.009	477	12.532	5.508	104	5.404
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.912	149	3.763	1.796	70	1.726
	Piemonte	1.099	24	1.075	433	2	430
	Valle d'Aosta	36	..	36	27	..	27
	Liguria	64	..	64	29	..	28
	Lombardia	2.712	124	2.588	1.307	67	1.240
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.149	171	3.978	1.565	21	1.544
	Trentino-Alto Adige	512	55	456	223	4	219
	Veneto	1.650	25	1.625	608	1	607
	Friuli-Venezia Giulia	429	69	360	155	16	139
	Emilia-Romagna	1.558	21	1.537	579	1	578
d.	ITALIA CENTRALE	2.589	55	2.534	1.245	7	1.237
	Marche	331	24	307	117	3	114
	Toscana	1.217	15	1.202	590	3	587
	Umbria	283	6	277	158	..	158
	Lazio	758	9	749	380	1	379
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.659	52	1.606	649	4	646
	Abruzzo	159	3	156	56	-	56
	Molise	44	3	41	16	..	16
	Campania	405	10	396	205	1	204
	Puglia	723	16	706	300	2	298
	Basilicata	130	3	127	32	..	32
	Calabria	197	17	180	40	1	39
f.	ITALIA INSULARE	700	50	650	254	1	252
	Sicilia	416	45	371	139	1	139
	Sardegna	284	5	279	115	1	114

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.862	222	4.640	2.639	152	2.487
1.396	73	1.322	720	5	715
414	21	393	252	1	252
6	..	6	3	-	3
24	..	23	12	..	12
952	52	900	453	4	448
1.637	76	1.561	947	74	874
94	3	91	194	48	146
741	23	718	301	1	300
176	31	145	98	23	75
626	19	606	354	1	352
790	27	762	555	20	535
110	10	100	104	12	93
413	6	408	214	7	207
75	5	70	50	1	48
191	7	184	187	1	186
760	36	724	249	13	236
75	3	72	28	..	28
22	1	21	6	2	4
124	6	118	77	3	73
322	9	313	100	5	95
75	2	73	23	1	22
142	16	126	15	..	15
280	9	271	167	39	127
149	5	144	128	39	89
131	4	126	39	..	39

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2015		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	584	13	571	176	1	175
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	119	3	116	36	..	36
	Piemonte	43	1	42	10	-	10
	Valle d'Aosta	1	..	1	..	-	..
	Liguria	2	-	2	1	-	1
	Lombardia	73	2	71	25	..	25
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	208	5	203	52	1	51
	Trentino-Alto Adige	20	1	20	5	1	4
	Veneto	97	2	95	36	-	36
	Friuli-Venezia Giulia	14	1	13	2	-	2
	Emilia-Romagna	77	2	76	9	-	9
d.	ITALIA CENTRALE	129	2	127	56	..	56
	Marche	14	1	13	4	-	4
	Toscana	42	..	42	7	-	7
	Umbria	9	..	9	3	-	3
	Lazio	64	1	63	43	..	43
e.	ITALIA MERIDIONALE	78	1	77	19	-	19
	Abruzzo	10	..	10	4	-	4
	Molise	3	..	3	1	-	1
	Campania	22	..	22	6	-	6
	Puglia	28	..	28	4	-	4
	Basilicata	7	..	7	2	-	2
	Calabria	8	..	8	2	-	2
f.	ITALIA INSULARE	50	1	49	12	..	12
	Sicilia	25	..	25	8	..	8
	Sardegna	24	..	24	4	-	4

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
326	11	315	82	1	82
70	3	67	12	-	12
26	1	25	6	-	6
..	-	-	-
1	-	1	-	-	-
42	2	41	6	-	6
115	5	111	41	-	41
4	..	4	11	-	11
48	2	47	12	-	12
8	1	7	4	-	4
54	2	53	14	-	14
58	2	56	15	1	14
7	1	6	3	1	2
31	..	30	5	-	5
5	..	5	1	..	1
15	1	14	6	-	6
49	1	47	11	..	11
5	..	5	1	-	1
2	..	2	..	-	..
13	..	13	3	..	3
19	..	19	5	-	5
4	..	4	1	-	1
5	..	5	1	-	1
34	1	33	4	-	4
15	..	15	2	-	2
18	..	18	2	-	2

**Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento
- consistenze**

TDB10425

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in migliaia di euro

Settembre 2015

	Tipo contratto	
	Non-rinegoziato	Rinegoziato
a. TOTALE	262.677.378	30.586.200
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	92.511.950	10.972.410
Piemonte	20.316.111	2.254.636
Valle d'Aosta	445.750	42.276
Liguria	7.988.098	848.814
Lombardia	63.761.991	7.826.684
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	56.168.378	7.325.591
Trentino-Alto Adige	4.101.010	350.008
Veneto	24.174.781	2.393.939
Friuli-Venezia Giulia	5.877.424	500.835
Emilia-Romagna	22.015.164	4.080.809
d. ITALIA CENTRALE	62.097.996	7.520.205
Marche	5.727.834	814.972
Toscana	18.996.759	2.149.078
Umbria	2.898.527	367.505
Lazio	34.474.876	4.188.650
e. ITALIA MERIDIONALE	34.503.494	3.299.143
Abruzzo	3.718.313	461.295
Molise	632.592	52.978
Campania	14.172.307	1.387.725
Puglia	12.062.692	1.061.270
Basilicata	833.724	92.732
Calabria	3.083.866	243.143
f. ITALIA INSULARE	17.395.559	1.468.851
Sicilia	12.261.104	1.012.751
Sardegna	5.134.455	456.100

Note:

Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni

TDB10435

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in migliaia di euro

III trimestre 2015

	Tipo di contratto		
	Nuovi contratti	surroghe	Sostituzioni
a. TOTALE	8.054.518	2.517.202	122.980
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.652.653	809.598	23.004
Piemonte	607.335	191.443	7.656
Valle d'Aosta	15.977	3.593	25
Liguria	235.117	100.459	2.521
Lombardia	1.794.224	514.103	12.801
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1.797.294	448.455	15.780
Trentino-Alto Adige	186.381	36.236	633
Veneto	718.682	163.873	6.468
Friuli-Venezia Giulia	201.664	49.965	704
Emilia-Romagna	690.567	198.381	7.974
d. ITALIA CENTRALE	1.929.339	724.105	48.616
Marche	162.978	62.389	8.251
Toscana	594.390	218.483	7.022
Umbria	96.895	36.602	1.764
Lazio	1.075.076	406.631	31.579
e. ITALIA MERIDIONALE	1.171.643	413.930	24.055
Abruzzo	127.065	48.560	1.779
Molise	21.681	8.383	259
Campania	439.353	166.518	9.078
Puglia	436.238	142.877	10.731
Basilicata	42.255	12.605	115
Calabria	105.052	34.986	2.093
f. ITALIA INSULARE	503.588	121.114	11.526
Sicilia	350.597	79.441	8.548
Sardegna	152.991	41.672	2.978

Note:

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	13.040	63	450	594
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.487	34	103	205
Piemonte	816	10	30	31
Valle d'Aosta	82	..	1	44
Liguria	203	1	5	1
Lombardia	1.386	22	68	128
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.365	1	116	214
Trentino-Alto Adige	979	..	8	55
Veneto	584	..	74	54
Friuli-Venezia Giulia	411	-	3	27
Emilia-Romagna	1.391	1	30	78
d. ITALIA CENTRALE	1.583	4	105	92
Marche	520	3	80	42
Toscana	291	..	8	15
Umbria	95	..	11	6
Lazio	678	1	6	29
e. ITALIA MERIDIONALE	2.152	15	116	70
Abruzzo	1.249	..	4	5
Molise	36	1
Campania	217	2	16	5
Puglia	429	9	85	45
Basilicata	50	4	6	6
Calabria	170	..	4	7
f. ITALIA INSULARE	3.452	9	9	13
Sicilia	1.894	6	7	10
Sardegna	1.558	3	3	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
479	405	3.470	973	1.684	4.750	172	96
58	92	105	444	65	1.351	29	22
6	20	22	268	29	374	27	22
4	-	33	..	-
26	..	45	64	-	62	..	-
23	72	38	112	37	883	2	..
255	191	610	141	565	1.209	63	30
120	33	379	19	..	365	1	-
16	38	39	77	4	264	17	4
54	100	64	19	..	141	4	1
66	21	129	26	561	438	41	25
68	52	237	213	1	799	11	3
56	25	26	190	1	95	1	..
4	11	29	8	..	208	8	..
..	6	13	3	-	56	..	-
7	10	169	12	..	440	3	2
16	35	78	124	1.052	593	54	29
13	3	5	42	1.051	76	49	29
..	2	..	9	..	23	..	-
..	11	55	2	-	126	..	-
2	13	3	45	..	223	4	..
-	2	1	6	-	25
2	3	14	20	..	120	..	-
81	35	2.439	50	1	799	15	12
45	31	1.084	33	1	662	15	12
36	5	1.355	17	1	137	..	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2015

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	393	1	38	16
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	96	1	6	11
Piemonte	29	..	1	2
Valle d'Aosta	1	-	-	..
Liguria	3	1	1	-
Lombardia	63	-	4	9
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	132	-	6	4
Trentino-Alto Adige	21	-	..	1
Veneto	18	-	4	1
Friuli-Venezia Giulia	13	-	-	2
Emilia-Romagna	79	-	2	..
d. ITALIA CENTRALE	28	..	3	1
Marche	10	-	1	..
Toscana	7	1
Umbria	2	-	..	-
Lazio	9	-	2	..
e. ITALIA MERIDIONALE	51	..	23	..
Abruzzo	4	-	..	-
Molise	..	-	-	-
Campania	7	-	5	-
Puglia	30	..	15	..
Basilicata	5	-	2	..
Calabria	4	-	1	..
f. ITALIA INSULARE	86	-	-	-
Sicilia	41	-	-	-
Sardegna	44	-	-	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
15	16	71	13	44	155	24	14
2	4	1	6	2	56	8	7
1	1	-	5	-	12	7	7
-	..	-	-	-	1	-	-
-	-	-	..	-	-
1	3	1	1	2	43
9	7	2	2	42	52	7	3
5	1	2	..	-	12	..	-
..	2	..	1	..	8	3	1
..	3	-	..	-	8	..	-
4	2	42	25	4	2
1	3	1	4	-	12	3	..
1	1	1	4	-	1	1	..
..	1	-	3	2	..
-	-	-	1	-	-
-	1	-	6
..	1	-	24	2	-
..	..	-	..	-	4	..	-
-	..	-	-	-	..	-	-
..	-	-	2	-	-
-	..	-	-	-	12	2	-
-	-	-	3	-	-
-	-	-	3	-	-
3	1	66	..	-	12	4	3
3	..	23	..	-	11	4	3
-	1	43	..	-	1	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	104.583	64.584	39.999
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.969	17.052	9.918
	Piemonte	7.866	5.316	2.550
	Valle d'Aosta	221	152	69
	Liguria	2.608	1.410	1.197
	Lombardia	16.274	10.173	6.101
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.768	10.744	6.023
	Trentino-Alto Adige	912	677	235
	Veneto	7.023	4.411	2.611
	Friuli-Venezia Giulia	1.880	1.149	731
	Emilia-Romagna	6.952	4.507	2.446
d.	ITALIA CENTRALE	22.920	14.184	8.737
	Marche	2.296	1.407	889
	Toscana	7.025	4.151	2.874
	Umbria	1.660	1.031	629
	Lazio	11.939	7.595	4.344
e.	ITALIA MERIDIONALE	23.884	14.646	9.238
	Abruzzo	2.334	1.437	897
	Molise	531	316	216
	Campania	9.644	6.149	3.495
	Puglia	6.832	4.055	2.777
	Basilicata	884	507	377
	Calabria	3.659	2.183	1.476
f.	ITALIA INSULARE	14.042	7.959	6.083
	Sicilia	10.293	5.810	4.483
	Sardegna	3.748	2.148	1.600

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	330.936	71.711	51.077	185.005	14.915	8.227
	Amministrazioni pubbliche	153.475	760	440	150.960	555	759
	Società finanziarie	20.004	13.658	2.084	2.117	862	1.282
	Società non finanziarie	121.086	45.400	38.262	23.955	9.394	4.075
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	12.767	3.651	3.692	2.515	1.888	1.021
	Famiglie consumatrici e altri	23.604	8.242	6.599	5.457	2.217	1.089
b.	MUTUI	874.407	290.128	198.601	234.009	102.636	49.033
	Amministrazioni pubbliche	105.498	19.059	8.425	59.645	12.735	5.635
	Società finanziarie	24.119	16.029	4.014	2.945	265	865
	Società non finanziarie	312.202	110.110	86.338	71.190	31.318	13.247
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	53.184	16.200	15.426	10.595	7.140	3.823
	di cui: per acquisto abitazione	-	-	-	-	-	-
	Famiglie consumatrici e altri	379.403	128.730	84.398	89.634	51.178	25.463
	di cui: per acquisto abitazione	321.925	111.377	71.300	75.139	42.367	21.741
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	10.411	2.218	1.198	2.012	3.280	1.704
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	48	24	7	5	7	5
	Famiglie consumatrici e altri	10.364	2.194	1.191	2.007	3.273	1.699
d.	PRESTITI PERSONALI	38.518	9.955	6.824	8.506	8.462	4.771
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	1.448	370	273	346	279	180
	Famiglie consumatrici e altri	37.064	9.584	6.550	8.158	8.182	4.590
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	16.099	5.057	2.286	5.057	2.767	933
	Amministrazioni pubbliche	3.252	385	224	1.075	1.137	430
	Società finanziarie	148	102	11	35
	Società non finanziarie	12.317	4.491	2.001	3.819	1.534	473
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	270	56	48	50	90	27
	Famiglie consumatrici e altri	111	22	3	77	7	3
f.	LEASING FINANZIARIO	35.732	14.090	8.678	7.993	3.353	1.618
	Amministrazioni pubbliche	284	41	105	39	86	12
	Società finanziarie	547	199	104	220	13	11
	Società non finanziarie	32.034	12.834	7.778	7.145	2.862	1.415
	Famiglie produttrici fino a 5 addetti)	1.969	726	469	350	288	136
	Famiglie consumatrici e altri	899	290	222	240	104	43

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f., gli anticipi su carte di credito e altri finanziamenti non rientranti nelle precedenti forme tecniche.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

[TDB10289](#)

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	9.919	2.993	1.520	3.919	1.060	426
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.292	4.247	1.162	1.784	855	243
valore nominale dei crediti acquisiti	14.786	6.608	2.214	3.836	1.700	429
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	55.157	20.290	16.005	12.018	4.732	2.112
Crediti al consumo	39.999	9.918	6.023	8.737	9.238	6.083
Altri finanziamenti	4.886	2.035	1.149	931	499	271

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	10.094	3.129	205	5.993	176	416
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.357	184	872	7.118	65	53
Valore nominale dei crediti acquisiti	14.883	354	1.204	12.448	97	684
Esposizione complessiva per leasing finanziario	55.157	535	1.017	49.687	2.318	1.601
Credito al consumo	-	-	-	-	-	39.999
Altri finanziamenti	4.886	121	1.052	2.383	501	828

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015	di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.513.212	611.134	1.130.451	317.468	15.250	423.705
Amministrazioni pubbliche	54.400	21.922	31.217	6.111	77	333
Società finanziarie	304.842	83.153	234.141	47.881	2.526	15.863
Società non finanziarie	883.957	453.995	611.558	228.723	10.421	208.515
<i>di cui:</i> industria	338.177	205.747	203.988	90.529	3.304	32.000
edilizia	106.875	40.300	97.337	29.505	436	56.517
servizi	417.255	199.615	292.491	104.074	6.652	111.945
Famiglie produttrici	57.302	18.032	51.693	11.797	161	31.731
Famiglie consumatrici e altri	208.512	32.675	198.218	22.152	2.045	165.056
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	656.907	256.560	479.056	131.244	7.551	147.309
Amministrazioni pubbliche	11.710	3.886	5.942	404	77	51
Società finanziarie	215.419	55.382	163.992	31.131	2.437	8.946
Società non finanziarie	345.796	179.219	231.451	88.030	3.539	76.090
<i>di cui:</i> industria	133.511	83.115	81.650	36.939	1.306	12.832
edilizia	39.483	13.553	35.182	9.678	172	21.297
servizi	167.236	80.599	109.950	40.280	2.041	39.837
Famiglie produttrici	16.529	5.268	14.712	3.350	69	9.118
Famiglie consumatrici e altri	66.185	12.422	61.913	8.120	1.421	52.458
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	387.705	167.476	290.413	83.522	2.369	111.569
Amministrazioni pubbliche	6.888	2.526	3.290	354	-	82
Società finanziarie	67.302	15.561	52.917	9.166	64	2.981
Società non finanziarie	241.636	134.071	167.347	63.772	2.011	56.939
<i>di cui:</i> industria	105.409	66.477	63.107	27.172	1.069	10.455
edilizia	27.530	12.392	24.213	8.665	82	13.492
servizi	100.660	51.782	73.795	26.206	851	30.204
Famiglie produttrici	18.304	5.794	16.292	3.715	65	10.020
Famiglie consumatrici e altri	52.357	9.087	49.500	6.226	225	40.869
d. ITALIA CENTRALE	302.401	121.391	222.602	65.237	2.502	94.935
Amministrazioni pubbliche	24.125	8.487	16.613	3.619	..	172
Società finanziarie	16.535	7.803	13.486	5.030	25	3.744
Società non finanziarie	201.926	94.304	136.069	49.317	2.287	46.282
<i>di cui:</i> industria	70.032	39.246	38.038	17.282	728	4.651
edilizia	25.329	8.695	24.419	7.077	36	14.016
servizi	101.863	44.767	69.645	24.055	1.523	25.562
Famiglie produttrici	10.977	3.315	10.144	2.283	17	6.441
Famiglie consumatrici e altri	48.003	7.213	45.571	4.842	166	37.855

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	111.308	45.842	92.622	26.350	2.575	45.516
Amministrazioni pubbliche	7.147	4.152	3.830	1.242	-	13
Società finanziarie	2.253	2.001	1.115	860	-	146
Società non finanziarie	67.052	34.275	54.041	20.384	2.386	19.750
<i>di cui:</i> industria	21.745	12.927	15.566	6.957	127	2.976
edilizia	10.749	4.409	9.890	3.144	145	5.418
servizi	32.386	16.018	26.707	9.707	2.114	10.612
Famiglie produttrici	7.397	2.432	6.771	1.643	9	3.891
Famiglie consumatrici e altri	26.838	2.781	26.305	2.100	178	21.395
f. ITALIA INSULARE	54.891	19.866	45.759	11.116	252	24.376
Amministrazioni pubbliche	4.529	2.871	1.543	491	-	15
Società finanziarie	3.333	2.406	2.632	1.695	-	47
Società non finanziarie	27.546	12.126	22.650	7.220	197	9.453
<i>di cui:</i> industria	7.479	3.983	5.627	2.179	75	1.085
edilizia	3.784	1.250	3.633	942	..	2.293
servizi	15.110	6.449	12.394	3.826	122	5.730
Famiglie produttrici	4.095	1.223	3.775	807	1	2.261
Famiglie consumatrici e altri	15.129	1.172	14.929	864	54	12.480

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.539.325	2.000.879	1.459.213	1.023.887	246.679
Accordato operativo	1.871.228	108.278	148.916	180.777	97.099
Utilizzato	1.480.289	100.646	142.365	168.584	81.949
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	681.037	79.434	128.641	144.183	52.564
Margine disponibile	442.727	9.950	8.257	15.113	18.047
Sconfinamenti	51.788	2.318	1.707	2.920	2.897

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	105.431	71.886	26.211	20.634	4.002
Accordato operativo	89.283	135.259	111.139	255.609	699.890
Utilizzato	71.016	106.779	86.822	194.287	523.581
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	35.498	48.106	36.875	71.198	83.974
Margine disponibile	21.471	33.548	28.877	72.794	193.851
Sconfinamenti	3.204	5.068	4.559	11.471	17.542

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	602.876	11.895	10.057	18.323	26.348	34.083
Utilizzato	311.022	6.188	5.383	10.160	14.685	18.719
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	36.473	540	717	1.491	2.641	3.568
Sconfinamento	24.807	768	627	1.062	1.293	1.448
Margine	316.662	6.475	5.301	9.225	12.956	16.811
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	8.258	16	25	58	108	156
Utilizzato	6.447	15	23	52	93	149
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	321	2	4	9	17	25
Sconfinamento	619	1	2	3	6	15
Margine	2.431	3	4	9	21	22
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	892.660	40.431	55.977	77.292	39.209	33.028
Utilizzato	804.180	40.785	56.269	77.408	39.231	33.002
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	381.798	28.590	50.111	67.772	29.966	22.636
Sconfinamento	20.760	637	668	987	965	952
Margine	109.240	283	376	871	943	979
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	9.418	135	266	981	440	160
Utilizzato	8.803	136	266	980	440	162
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	5.113	129	249	896	344	46
Sconfinamento	237	1	2	3	5	6
Margine	852	1	2	5	5	3

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	55.523	47.489	121.241	276.834
Utilizzato	30.041	24.948	59.949	134.522
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	6.127	4.775	8.641	7.053
Sconfinamento	2.123	1.644	3.751	6.182
Margine	27.606	24.185	65.043	148.494
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	369	418	1.465	5.642
Utilizzato	330	358	1.179	4.220
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	64	40	90	70
Sconfinamento	28	17	22	498
Margine	67	77	308	1.921
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	51.315	43.776	102.003	448.602
Utilizzato	51.422	43.669	100.137	356.497
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	33.404	26.460	54.173	65.513
Sconfinamento	1.915	1.556	3.961	4.371
Margine	1.809	1.663	5.828	96.475
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	245	161	537	6.492
Utilizzato	251	164	531	5.868
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	41	39	211	3.157
Sconfinamento	10	6	25	174
Margine	5	3	31	799

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	TOTALE	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000
		a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000
Accordato operativo	1.871.228	103.148	143.776	172.259	90.026
Utilizzato	1.480.289	97.982	139.577	164.370	78.418
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>681.037</i>	<i>78.711</i>	<i>127.394</i>	<i>142.997</i>	<i>52.553</i>
Margine disponibile	442.727	6.820	5.763	10.257	14.174
Sconfinamenti	51.788	1.654	1.564	2.368	2.566

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	82.293	126.789	106.044	254.756	789.922
Utilizzato	66.839	101.213	83.077	189.341	545.527
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	34.837	47.781	36.244	70.837	85.222
Margine disponibile	18.189	30.103	26.589	73.877	256.374
Sconfinamenti	2.736	4.526	3.622	8.462	11.979

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre 25.000.000
	30.000 a	75.000 a	125.000 a	250.000 a	500.000 a	1.000.000 a	2.500.000 a	5.000.000 a	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.118.55	724.970	648.505	234.050	116.536	83.482	31.683	26.404	5.791
Accordato operativo	52.478	66.325	96.654	66.105	67.427	107.452	91.844	225.247	737.570
Utilizzato	47.124	61.940	88.600	54.450	52.032	82.043	69.140	161.797	501.106
b. PIEMONTE									
Numero affidati	83.807	54.687	46.373	17.037	8.651	6.136	2.246	1.817	394
Accordato operativo	3.926	4.974	6.779	4.760	5.007	7.929	6.617	15.093	38.179
Utilizzato	3.478	4.584	6.094	3.771	3.691	5.756	4.752	10.154	23.634
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.569	1.538	1.744	668	289	221	72	66	9
Accordato operativo	118	132	234	174	148	228	163	410	725
Utilizzato	103	119	213	146	118	183	125	309	476
d. LIGURIA									
Numero affidati	24.443	16.085	15.334	5.652	2.469	1.620	548	489	126
Accordato operativo	1.127	1.441	2.213	1.508	1.381	2.036	1.601	4.267	11.820
Utilizzato	975	1.327	2.033	1.235	1.054	1.536	1.191	3.148	7.828
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	178.974	138.204	138.752	51.748	27.623	21.399	8.742	7.874	1.959
Accordato operativo	8.479	12.768	20.866	14.693	16.042	27.912	25.573	68.807	338.290
Utilizzato	7.346	11.745	18.920	11.742	11.951	20.749	18.764	47.984	238.465
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.244	22.291	26.775	11.350	5.587	3.788	1.385	992	155
Accordato operativo	1.540	2.101	4.281	3.353	3.318	5.093	4.103	8.402	10.437
Utilizzato	1.279	1.900	3.912	2.876	2.750	4.238	3.375	6.602	7.014
g. VENETO									
Numero affidati	95.945	69.691	62.647	24.372	13.380	9.683	3.691	3.191	672
Accordato operativo	4.528	6.370	9.196	6.855	7.704	12.356	10.611	26.948	82.335
Utilizzato	3.964	5.901	8.329	5.521	5.815	9.102	7.724	18.423	65.488
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	35.065	22.745	15.562	5.191	2.577	1.881	690	514	111
Accordato operativo	1.691	2.083	2.282	1.469	1.497	2.404	2.048	4.377	9.943
Utilizzato	1.575	1.985	2.096	1.227	1.176	1.883	1.537	3.125	5.700
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	101.194	69.886	63.515	24.171	12.757	9.502	3.654	3.171	725
Accordato operativo	4.765	6.395	9.479	6.942	7.540	12.479	10.696	27.784	63.760
Utilizzato	4.090	5.828	8.455	5.423	5.514	9.067	7.723	18.975	38.288
l. MARCHE									
Numero affidati	36.225	23.253	20.063	7.972	3.968	2.768	928	730	114
Accordato operativo	1.703	2.097	2.922	2.270	2.276	3.414	2.557	5.809	8.744
Utilizzato	1.515	1.956	2.652	1.885	1.766	2.580	1.904	4.187	5.528

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

	Banche								
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
m. TOSCANA									
Numero affidati	75.910	49.850	51.028	19.274	9.541	6.581	2.474	1.899	328
Accordato operativo	3.540	4.532	7.551	5.414	5.537	8.512	7.245	16.226	23.420
Utilizzato	3.124	4.198	6.907	4.486	4.377	6.687	5.559	11.871	16.223
n. UMBRIA									
Numero affidati	20.870	12.584	9.765	3.663	1.816	1.256	450	362	82
Accordato operativo	985	1.144	1.433	1.054	1.077	1.618	1.300	3.000	3.870
Utilizzato	900	1.082	1.321	896	857	1.329	1.036	2.199	2.689
o. LAZIO									
Numero affidati	108.461	66.987	69.325	22.094	8.903	6.207	2.331	2.098	587
Accordato operativo	5.058	6.222	10.676	6.128	4.989	7.801	6.610	17.674	107.516
Utilizzato	4.683	5.953	10.149	5.416	4.190	6.512	5.482	14.639	62.548
p. ABRUZZO									
Numero affidati	26.273	14.931	11.620	4.199	2.026	1.395	516	397	60
Accordato operativo	1.217	1.317	1.694	1.209	1.183	1.773	1.515	3.210	3.348
Utilizzato	1.128	1.247	1.568	1.027	939	1.440	1.217	2.360	2.067
q. MOLISE									
Numero affidati	4.883	2.632	1.991	671	309	206	70	26	8
Accordato operativo	221	231	288	190	185	264	183	195	250
Utilizzato	205	219	261	157	148	203	146	142	182
r. CAMPANIA									
Numero affidati	66.738	37.599	32.073	10.926	5.292	3.506	1.274	960	172
Accordato operativo	3.064	3.430	4.760	3.059	2.995	4.330	3.603	7.991	13.288
Utilizzato	2.835	3.245	4.470	2.583	2.386	3.392	2.730	6.098	10.224
s. PUGLIA									
Numero affidati	63.051	38.123	27.939	8.476	3.963	2.715	965	679	91
Accordato operativo	2.943	3.470	4.049	2.385	2.279	3.473	2.761	5.759	4.673
Utilizzato	2.761	3.332	3.770	2.055	1.844	2.768	2.201	4.412	3.172
t. BASILICATA									
Numero affidati	8.697	4.260	3.304	1.152	562	360	145	107	13
Accordato operativo	400	384	488	319	323	446	410	873	580
Utilizzato	370	360	442	261	249	334	280	637	394
u. CALABRIA									
Numero affidati	25.003	12.219	9.351	2.995	1.392	800	279	157	27
Accordato operativo	1.147	1.099	1.377	855	806	1.004	786	1.165	1.701
Utilizzato	1.065	1.042	1.274	707	652	783	603	927	1.257
v. SICILIA									
Numero affidati	90.949	43.442	29.364	9.061	3.880	2.533	848	616	107
Accordato operativo	4.210	3.924	4.304	2.526	2.257	3.218	2.395	5.041	8.256
Utilizzato	3.998	3.763	4.030	2.199	1.831	2.540	1.924	3.701	5.187
z. SARDEGNA									
Numero affidati	37.251	23.963	11.980	3.378	1.551	925	375	259	51
Accordato operativo	1.818	2.213	1.783	944	881	1.164	1.069	2.218	6.435
Utilizzato	1.730	2.154	1.705	839	726	961	869	1.904	4.742

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.090.548	1.648.816	62.192
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	61.521	38.889	1.973
Amministrazioni centrali	16.872	14.401	485
Amministrazioni locali	44.308	24.225	1.472
Enti di previdenza e assistenza sociale	341	263	16
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	431.741	342.387	4.615
Istituzioni finanziarie monetarie	120.702	102.108	593
Altri intermediari finanziari	262.807	206.639	1.833
Ausiliari finanziari	7.645	5.209	86
Imprese di assicurazione	3.547	1.430	20
Fondi pensione	146	17	5
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.002.740	721.318	37.936
Imprese pubbliche	53.817	21.440	370
Imprese private	865.492	630.078	34.273
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.184	735	18
Quasi-società non finanziarie artigiane	27.001	21.196	910
Quasi-società non finanziarie altre	55.246	47.869	2.365
e. FAMIGLIE	479.111	465.701	7.516
Famiglie produttrici	79.827	74.146	2.619
Famiglie consumatrici	399.283	391.555	4.897
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	10.644	8.585	181
g. RESTO DEL MONDO	98.575	66.378	9.811
Amministrazioni pubbliche	1.402	1.159	39
Istituzioni finanziarie monetarie	46.205	32.099	8.599
Altre società finanziarie	24.083	15.635	749
Società non finanziarie	25.351	16.164	387
Famiglie	1.344	1.278	25
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	7	6	1
Organismi internazionali e altre istituzioni	183	38	10
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	179	101	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.729.326	1.296.224	56.738	361.222	352.591	5.454
54.400	31.217	1.366	7.122	7.671	608
14.306	11.638	287	2.566	2.763	198
39.762	19.336	1.072	4.546	4.889	401
331	244	7	10	19	9
425.227	335.911	4.478	6.514	6.475	137
120.385	101.770	572	317	338	22
262.254	206.035	1.782	553	604	51
5.440	2.998	80	2.206	2.210	6
3.537	1.420	20	10	10	..
146	17	5	-	-	-
883.957	611.558	34.391	118.783	109.760	3.544
51.541	19.792	339	2.276	1.648	31
762.688	535.707	31.194	102.804	94.370	3.079
1.113	672	17	71	63	..
22.941	17.090	788	4.059	4.106	122
45.674	38.297	2.053	9.572	9.572	312
255.330	241.557	6.466	223.781	224.144	1.049
57.302	51.693	2.311	22.525	22.453	308
198.028	189.864	4.155	201.256	201.691	742
10.316	8.264	166	328	320	15
95.686	63.963	9.742	2.889	2.415	69
1.336	1.093	39	66	66	-
46.102	32.051	8.599	103	48	..
23.824	15.519	745	259	116	4
23.066	14.160	330	2.285	2.004	57
1.170	1.097	18	174	181	8
7	6	1	-
182	37	10	1	1	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.088.605	800.921	40.711
Agricoltura, silvicoltura, pesca	41.365	37.365	1.171
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.553	1.928	121
Industria manifatturiera	327.160	200.361	6.780
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	38.662	30.628	965
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.214	9.178	254
Costruzioni	127.266	117.020	11.369
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	182.672	124.709	4.527
Trasporto e magazzinaggio	54.487	39.059	1.427
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.388	30.371	1.423
Servizi di informazione e comunicazione	29.026	15.229	1.719
Attività finanziarie e assicurative	13.078	8.514	186
Attività immobiliari	107.130	106.561	7.531
Attività professionali, scientifiche e tecniche	53.115	28.256	1.062
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26.390	19.729	932
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	26.744	21.442	815

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
945.502	666.915	36.828	143.103	134.006	3.884
36.365	32.459	1.113	5.000	4.906	58
2.338	1.702	104	215	225	17
295.357	172.482	6.152	31.803	27.879	629
33.337	25.792	917	5.325	4.836	48
11.728	7.831	228	1.486	1.347	26
112.244	102.160	10.614	15.022	14.860	755
159.387	104.036	4.036	23.285	20.672	492
47.694	32.917	1.291	6.793	6.141	135
27.405	24.353	1.251	5.983	6.018	172
26.138	12.692	1.631	2.887	2.537	88
12.083	7.537	167	995	977	19
80.567	79.320	6.548	26.564	27.241	982
48.067	23.344	968	5.048	4.912	94
22.147	16.134	780	4.242	3.595	152
20.750	16.034	645	5.994	5.408	169

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015		da					da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
		a	a	a	a	a	a
Totale		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	
a.	TOTALE						
	Numero affidati	3.326.152	1.118.552	724.970	648.505	234.050	116.536
	Accordato operativo	1.513.212	52.478	66.325	96.654	66.105	67.427
	Utilizzato	1.130.451	47.124	61.940	88.600	54.450	52.032
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
	Numero affidati	7.712	585	444	907	1.207	1.266
	Accordato operativo	54.400	23	37	152	413	842
	Utilizzato	31.217	28	29	82	179	324
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE						
	Numero affidati	9.652	2.054	1.142	1.319	959	670
	Accordato operativo	304.842	92	103	209	283	395
	Utilizzato	234.141	69	77	190	263	290
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
	Numero affidati	737.774	173.911	94.338	121.224	107.094	81.397
	Accordato operativo	883.957	7.980	8.656	19.498	32.861	48.353
	Utilizzato	611.558	5.737	6.341	14.563	24.416	35.745
	<i>di cui: industria</i>						
	Numero affidati	161.895	26.882	17.201	24.946	25.662	21.619
	Accordato operativo	338.177	1.258	1.602	4.100	8.138	13.276
	Utilizzato	203.988	842	1.036	2.670	5.150	8.225
	<i>di cui: edilizia</i>						
	Numero affidati	116.128	24.071	13.825	18.690	17.875	14.603
	Accordato operativo	106.875	1.115	1.281	3.062	5.578	8.771
	Utilizzato	97.337	807	983	2.450	4.572	7.403
	<i>di cui: servizi</i>						
	Numero affidati	440.654	118.954	61.049	74.575	60.746	43.001
	Accordato operativo	417.255	5.427	5.568	11.845	18.270	24.979
	Utilizzato	292.491	3.946	4.151	9.013	13.933	18.972
e.	FAMIGLIE PRODUTTRICI						
	Numero affidati	428.913	156.746	81.825	82.968	36.755	14.070
	Accordato operativo	57.302	7.176	7.283	12.216	10.109	7.727
	Utilizzato	51.693	6.097	6.551	11.077	8.933	6.782
f.	FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
	Numero affidati	2.114.669	772.869	542.625	438.189	86.034	18.256
	Accordato operativo	208.512	36.656	49.835	63.983	21.879	9.627
	Utilizzato	198.218	34.778	48.608	62.181	20.172	8.470

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	83.482	31.683	26.404	5.791
Accordato operativo	107.452	91.844	225.247	737.570
Utilizzato	82.043	69.140	161.797	501.106
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.328	606	599	316
Accordato operativo	1.957	1.911	5.885	43.178
Utilizzato	781	870	2.469	26.365
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	782	453	755	574
Accordato operativo	1.090	1.410	7.810	293.443
Utilizzato	841	1.024	5.301	225.068
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	68.162	27.894	23.803	4.813
Accordato operativo	88.336	80.453	201.807	395.730
Utilizzato	66.518	60.315	145.809	245.552
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	20.196	9.251	9.195	2.226
Accordato operativo	27.251	27.574	82.916	172.035
Utilizzato	17.026	17.272	51.027	100.025
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	12.328	4.919	3.570	444
Accordato operativo	15.926	13.914	27.845	29.352
Utilizzato	14.365	12.867	26.797	24.651
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	33.563	12.572	10.238	2.044
Accordato operativo	42.348	35.497	84.419	188.682
Utilizzato	32.670	27.156	62.480	116.878
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	5.798	1.043	340	6
Accordato operativo	6.857	2.971	2.255	291
Utilizzato	6.126	2.716	2.001	262
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.863	1.553	840	78
Accordato operativo	8.538	4.769	7.030	4.820
Utilizzato	7.166	3.921	5.781	3.811

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		86.964	87.122	3.523
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari		55.992	56.812	2.334
Piemonte		6.221	6.003	156
Valle d'Aosta		243	222	3
Liguria		1.442	1.373	38
Lombardia		25.923	26.025	1.037
Trentino-Alto Adige		2.977	2.909	28
Veneto		10.733	10.655	285
Friuli-Venezia Giulia		1.714	1.731	58
Emilia-Romagna		8.664	8.563	265
Marche		3.185	3.243	185
Toscana		5.342	5.332	227
Umbria		1.129	1.127	43
Lazio		8.802	9.115	496
Abruzzo		1.295	1.278	66
Molise		143	145	12
Campania		3.148	3.275	273
Puglia		1.808	1.817	116
Basilicata		180	179	9
Calabria		650	704	82
Sicilia		1.715	1.756	94
Sardegna		1.652	1.669	52

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
a. TOTALE	37.115	18.824	18.292	43.664	31.252
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	21.216	12.279	8.937	26.721	16.564
Piemonte	4.109	2.175	1.934	4.826	3.683
Valle d'Aosta	29	29	-	49	21
Liguria	648	454	194	736	494
Lombardia	11.568	5.003	6.565	13.602	10.154
Trentino-Alto Adige	179	74	105	248	150
Veneto	1.661	1.135	526	2.236	1.213
Friuli-Venezia Giulia	488	329	159	606	408
Emilia-Romagna	2.290	1.355	935	3.547	1.813
Marche	357	256	101	388	240
Toscana	1.305	805	500	1.560	990
Umbria	697	292	405	832	577
Lazio	9.273	3.560	5.714	10.546	8.251
Abruzzo	889	481	408	860	798
Molise	29	29	..	39	28
Campania	1.656	1.460	196	1.485	980
Puglia	435	382	53	507	278
Basilicata	144	99	44	165	132
Calabria	216	170	47	163	91
Sicilia	648	591	57	666	467
Sardegna	495	147	348	603	481

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

TDB30266

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2015 III trim	2015 II trim	2015 I trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	3.849	2.652	2.007
- Altri finanziamenti	196.392	192.664	187.152
Inadempienze probabili			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	47.479	41.265	40.289
- Altri finanziamenti	81.105	86.392	87.597
Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	2.935	2.773	2.550
- Altri finanziamenti	12.819	12.723	13.253
b. ALTRI FINANZIAMENTI			
- Finanziamenti in bonis: oggetto di concessioni	32.669	-	-
- Finanziamenti in bonis: altri finanziamenti	1.633.588	1.696.377	1.703.963

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I finanziamenti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli International Technical Standards dell'EBA.

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito
[TDB30267](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

Sofferenze

	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
a. TOTALE	198.823	142.481	16.022	2.797	14.858
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	56.896	40.454	3.791	727	5.657
Piemonte e Valle d'Aosta	11.657	8.070	1.044	172	1.042
Liguria	3.728	2.618	340	44	323
Lombardia	41.511	29.766	2.408	511	4.292
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	44.685	33.842	3.036	309	2.710
Trentino-Alto Adige	3.156	2.261	211	13	54
Veneto	19.465	14.736	1.314	118	1.329
Friuli-Venezia Giulia	3.186	2.383	265	30	155
Emilia-Romagna	18.877	14.462	1.246	148	1.172
d. ITALIA CENTRALE	52.379	39.752	3.582	531	2.921
Marche	8.006	5.925	728	59	482
Toscana	16.842	13.091	1.481	127	676
Umbria	3.532	2.545	397	34	240
Lazio	24.000	18.191	976	311	1.524
e. ITALIA MERIDIONALE	30.111	19.729	3.421	820	2.422
Abruzzo e Molise	5.496	4.030	605	82	273
Campania	12.002	8.050	922	409	1.168
Puglia e Basilicata	9.457	5.835	1.318	214	738
Calabria	3.155	1.814	575	116	243
f. ITALIA INSULARE	14.752	8.704	2.192	410	1.148
Sicilia	10.717	5.859	1.574	335	962
Sardegna	4.035	2.845	618	75	185

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Inadempienze probabili					Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati				
Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
			per credito al consumo	per acquisto abitazioni				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
126.273	98.106	6.158	1.426	8.107	15.646	8.349	1.693	1.360	2.056
41.294	32.764	1.374	360	2.583	4.111	2.402	404	252	510
5.107	3.703	356	90	490	659	299	97	77	98
3.158	2.604	131	27	197	374	234	42	22	34
33.029	26.457	886	243	1.896	3.078	1.868	265	153	378
30.942	24.515	1.518	193	1.624	2.918	1.728	312	174	290
3.042	2.382	288	10	107	235	141	35	8	14
13.294	10.538	612	81	751	1.249	705	134	75	124
2.093	1.624	143	20	125	231	140	29	15	21
12.513	9.970	474	82	641	1.202	741	115	76	131
31.581	25.531	1.502	289	1.776	4.517	2.494	462	324	580
4.043	3.093	296	37	253	485	260	62	30	60
9.523	7.630	688	74	500	1.396	709	220	103	162
1.761	1.372	130	21	120	343	173	47	26	33
16.254	13.437	387	157	903	2.294	1.351	133	166	324
15.780	11.086	1.133	397	1.343	2.884	1.288	349	414	433
2.162	1.507	220	46	196	410	185	65	42	67
7.883	5.687	310	175	585	1.155	522	95	201	160
4.413	3.074	430	109	420	1.001	465	145	109	167
1.322	819	173	68	142	318	116	44	62	39
6.676	4.211	632	187	781	1.217	438	168	196	244
4.807	2.775	499	148	619	994	340	138	165	210
1.869	1.436	132	39	163	223	98	30	30	34

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.240.410	184.430
da 250 a 30.000		758.964	5.965
da 30.000 a 75.000		161.641	7.196
da 75.000 a 125.000		93.168	8.295
da 125.000 a 250.000		119.504	18.584
da 250.000 a 500.000		48.552	14.649
da 500.000 a 1.000.000		25.973	15.619
da 1.000.000 a 2.500.000		19.274	25.500
da 2.500.000 a 5.000.000		7.386	21.845
da 5.000.000 a 25.000.000		5.369	43.308
oltre 25.000.000		579	23.468

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	72	2.049	241.099	49.049	49.433	138.417	184.153	805.098
Sofferenze	224	2.849	134.512	35.367	38.990	57.459	14.774	31.513
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	4	637	64.563	13.532	13.369	37.093	39.401	194.684
Sofferenze	134	1.050	38.372	10.237	10.959	16.655	3.382	9.674
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	410	46.685	10.890	10.286	24.912	28.755	118.407
Sofferenze	4	855	32.106	8.866	10.670	12.089	2.710	6.163
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	8	519	62.477	11.923	12.085	37.529	40.251	169.033
Sofferenze	36	663	37.647	9.043	10.969	16.839	3.386	6.901
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	43	312	45.348	9.312	9.257	25.477	45.807	207.876
Sofferenze	33	236	18.469	5.525	4.477	7.960	3.189	5.652
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	16	171	22.026	3.392	4.436	13.406	29.939	115.098
Sofferenze	17	45	7.917	1.697	1.915	3.915	2.108	3.123

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	433.199	149.844
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.499	5.769
	Estrazione di minerali da cave e miniere	544	469
	Industria manifatturiera	67.930	35.192
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	284	482
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.064	770
	Costruzioni	89.115	41.887
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	117.064	25.394
	Trasporto e magazzinaggio	17.577	3.877
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.773	5.571
	Servizi di informazione e comunicazione	7.654	1.859
	Attività finanziarie e assicurative	2.037	529
	Attività immobiliari	17.904	18.465
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13.375	2.797
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.125	3.537
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	17.271	2.459

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	250.364	185.370	64.994
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	298	224	74
Amministrazioni centrali	18	15	3
Amministrazioni locali	281	209	71
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	3.806	2.849	957
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	997	416	581
Ausiliari finanziari	600	507	93
Imprese di assicurazione	7	2	4
Fondi pensione	-
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	179.013	134.512	44.501
Imprese pubbliche	330	160	170
Imprese private	156.694	118.831	37.862
Associazioni fra imprese non finanziarie	182	93	89
Quasi-società non finanziarie artigiane	5.628	4.249	1.378
Quasi-società non finanziarie altre	16.179	11.177	5.002
e. FAMIGLIE	64.023	45.671	18.352
Famiglie produttrici	21.650	14.774	6.876
Famiglie consumatrici	42.374	30.897	11.476
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	984	605	379
g. RESTO DEL MONDO	1.189	939	250
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Istituzioni finanziarie monetarie	85	80	5
Altre società finanziarie	309	253	56
Società non finanziarie	686	529	157
Famiglie	106	74	32
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	..
Organismi internazionali e altre istituzioni	2	2	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	12	10	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	72.581	3.618	32.293	838
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	16.482	940	8.694	223
Piemonte	4.817	164	2.134	34
Valle d'Aosta	148	16	46	1
Liguria	1.727	80	845	11
Lombardia	9.790	680	5.669	178
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	10.400	963	5.133	326
Trentino-Alto Adige	732	101	304	20
Veneto	4.156	344	1.701	59
Friuli-Venezia Giulia	934	59	414	8
Emilia-Romagna	4.578	459	2.714	239
d. ITALIA CENTRALE	16.035	891	5.566	126
Marche	1.738	168	516	9
Toscana	4.345	235	1.502	43
Umbria	1.834	61	384	12
Lazio	8.118	428	3.164	62
e. ITALIA MERIDIONALE	19.472	517	8.494	107
Abruzzo	1.463	57	627	11
Molise	343	9	147	2
Campania	10.233	208	3.897	45
Puglia	4.468	156	2.100	30
Basilicata	345	15	320	6
Calabria	2.620	71	1.403	14
f. ITALIA INSULARE	10.192	307	4.406	55
Sicilia	8.270	241	3.465	47
Sardegna	1.922	65	941	9

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

III trimestre 2015	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	72.582	3.618	32.293	838
Amministrazioni pubbliche	4	2	1	..
Società finanziarie	99	89	39	9
Società non finanziarie	10.389	2.256	3.259	419
<i>di cui:</i> industria	1.639	337	544	49
edilizia	2.096	831	607	133
servizi	6.380	1.031	2.018	214
Famiglie produttrici	8.362	342	3.474	86
Famiglie consumatrici e altri	53.157	904	25.336	321

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a. TOTALE	169.862	63.111
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.997	3.467
Estrazione di minerali da cave e miniere	507	224
Industria manifatturiera	42.628	10.286
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	555	100
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	865	214
Costruzioni	46.369	22.142
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	29.314	6.499
Trasporto e magazzinaggio	4.504	1.096
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.838	3.269
Servizi di informazione e comunicazione	2.166	395
Attività finanziarie e assicurative	564	184
Attività immobiliari	19.745	11.906
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.257	934
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.011	1.059
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.703	997

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	224	3.369	153.678	42.905	43.285	64.627	15.590	33.890
di cui: assistite da garanzie reali	6	1.804	65.039	12.326	23.730	27.179	7.603	20.186
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	134	1.343	44.963	12.799	12.504	19.099	3.551	10.178
di cui: assistite da garanzie reali	6	713	19.164	3.540	7.122	8.130	1.905	6.954
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	4	980	36.515	10.818	11.762	13.423	2.806	6.402
di cui: assistite da garanzie reali	-	572	16.737	2.953	6.827	6.614	1.574	4.318
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	36	733	42.493	10.791	11.966	18.919	3.551	7.395
di cui: assistite da garanzie reali	-	351	17.060	2.950	6.191	7.356	1.766	4.101
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	33	264	20.954	6.555	4.887	8.950	3.423	6.373
di cui: assistite da garanzie reali	..	145	8.317	2.224	2.387	3.419	1.447	3.121
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	17	50	8.754	1.943	2.166	4.235	2.259	3.542
di cui: assistite da garanzie reali	-	23	3.761	659	1.202	1.660	911	1.691

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2015		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.202.084	197.480	1,07	62.632	7.823
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	292.151	56.639	1,07	15.137	2.246
	Piemonte	78.030	11.188	1,06	4.435	347
	Valle d'Aosta	1.550	188	1,02	132	22
	Liguria	28.077	3.678	1,05	1.632	155
	Lombardia	184.494	41.585	1,08	8.938	1.721
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	189.045	44.770	1,07	9.817	2.165
	Trentino-Alto Adige	9.262	3.324	1,07	702	187
	Veneto	76.816	19.723	1,06	3.939	769
	Friuli-Venezia Giulia	16.850	3.129	1,05	894	123
	Emilia-Romagna	86.117	18.594	1,07	4.282	1.086
d.	ITALIA CENTRALE	262.950	52.353	1,07	14.701	1.856
	Marche	35.052	8.060	1,07	1.627	299
	Toscana	79.950	17.270	1,07	4.026	527
	Umbria	19.784	3.538	1,08	1.701	169
	Lazio	128.164	23.485	1,08	7.347	862
e.	ITALIA MERIDIONALE	293.920	29.694	1,07	14.957	1.041
	Abruzzo	30.765	4.623	1,07	1.317	138
	Molise	5.786	671	1,04	318	24
	Campania	127.117	11.882	1,06	6.967	378
	Puglia	75.272	8.068	1,10	3.881	335
	Basilicata	9.420	1.222	1,04	321	38
	Calabria	45.560	3.228	1,08	2.153	128
f.	ITALIA INSULARE	164.018	14.024	1,06	8.020	516
	Sicilia	127.602	10.570	1,06	6.320	397
	Sardegna	36.416	3.453	1,05	1.700	119

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2015		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	4.539	952
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	973	314
	Piemonte	223	34
	Valle d'Aosta	5	..
	Liguria	83	25
	Lombardia	662	254
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	701	274
	Trentino-Alto Adige	55	16
	Veneto	219	58
	Friuli-Venezia Giulia	60	7
	Emilia-Romagna	367	192
d.	ITALIA CENTRALE	986	144
	Marche	128	15
	Toscana	290	77
	Umbria	66	10
	Lazio	502	43
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.257	145
	Abruzzo	154	37
	Molise	25	2
	Campania	554	48
	Puglia	319	36
	Basilicata	36	4
	Calabria	169	18
f.	ITALIA INSULARE	622	75
	Sicilia	511	63
	Sardegna	111	12

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2015	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.202.084	197.480	1,07	62.632	7.823
Amministrazioni pubbliche	78	303	1,35	12	79
Società finanziarie	1.973	3.151	1,11	100	315
Società non finanziarie	233.207	145.259	1,08	10.314	5.667
<i>di cui:</i> industria	47.795	37.910	1,07	1.635	1.101
edilizia	47.729	42.306	1,09	2.107	1.853
servizi	119.932	58.125	1,05	5.584	2.459
Famiglie produttrici	178.658	15.755	1,07	7.796	578
Famiglie consumatrici e altri	780.584	32.447	1,03	43.895	1.158

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2015		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	4.539	952
	Amministrazioni pubbliche	6	19
	Società finanziarie	10	32
	Società non finanziarie	648	604
	<i>di cui:</i> industria	116	59
	edilizia	159	227
	servizi	325	279
	Famiglie produttrici	787	94
	Famiglie consumatrici e altri	3.069	202

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	129.354	3.834	10.736	109.779	1.769	3.235
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	58.517	181	8.588	47.838	493	1.417
	Piemonte	5.952	39	414	5.181	150	168
	Valle d'Aosta	226	..	1	208	3	12
	Liguria	4.267	20	15	4.151	28	52
	Lombardia	48.073	122	8.157	38.298	312	1.184
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	27.920	726	1.080	24.448	769	898
	Trentino-Alto Adige	3.282	60	28	2.687	222	286
	Veneto	7.173	58	591	6.031	199	294
	Friuli-Venezia Giulia	5.210	27	95	4.909	134	45
	Emilia-Romagna	12.254	581	365	10.822	213	274
d.	ITALIA CENTRALE	36.726	2.774	832	32.271	252	596
	Marche	1.030	5	28	873	51	74
	Toscana	5.337	267	34	4.774	106	155
	Umbria	421	4	18	357	21	20
	Lazio	29.938	2.498	752	26.267	74	346
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.184	136	49	3.712	168	119
	Abruzzo	746	17	4	677	30	18
	Molise	72	20	3	43	4	3
	Campania	2.107	57	27	1.944	41	38
	Puglia	942	12	9	810	61	50
	Basilicata	96	..	1	82	9	4
	Calabria	220	30	5	156	23	7
f.	ITALIA INSULARE	2.006	17	187	1.509	87	206
	Sicilia	1.033	1	16	929	53	34
	Sardegna	974	16	171	580	34	172

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.893	3.836	1.734	2.120	1.632	570
	Amministrazioni pubbliche	141	4	9	98	8	22
	Società finanziarie	1.217	726	128	358	4	..
	Società non finanziarie	1.485	482	218	583	164	39
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	129	29	27	24	36	14
	Famiglie consumatrici e altri	6.920	2.595	1.353	1.057	1.419	496
b.	CON DURATA PRESTABILITA	184.958	42.470	43.479	82.851	12.437	3.721
	Amministrazioni pubbliche	53.074	20	48	52.985	18	3
	Società finanziarie	34.638	12.472	18.761	3.087	195	123
	Società non finanziarie	18.570	5.911	4.685	7.025	754	194
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	3.169	735	1.019	655	608	151
	Famiglie consumatrici e altri	75.507	23.331	18.966	19.100	10.862	3.249
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	305.497	70.280	51.101	61.981	91.798	30.338
	Amministrazioni pubbliche	9.729	1.012	687	5.546	1.972	513
	Società finanziarie	701	400	160	113	20	8
	Società non finanziarie	2.919	936	689	533	557	203
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	2.783	450	711	556	741	326
	Famiglie consumatrici e altri	289.365	67.482	48.853	55.233	88.509	29.289
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	853.093	323.555	195.419	198.556	93.270	42.294
	Amministrazioni pubbliche	24.931	2.610	3.641	16.024	1.247	1.408
	Società finanziarie	82.743	49.569	17.084	13.768	1.270	1.051
	Società non finanziarie	194.393	74.095	47.765	46.752	18.042	7.739
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	40.164	12.218	10.523	7.495	6.915	3.013
	Famiglie consumatrici e altri	510.863	185.063	116.405	114.516	65.796	29.083
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	27.271	4.502	8.900	7.085	5.075	1.709
	Amministrazioni pubbliche	187	2	14	153	18	..
	Società finanziarie	544	267	58	126	90	3
	Società non finanziarie	1.266	364	473	242	165	22
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	1.053	122	385	275	221	50
	Famiglie consumatrici e altri	24.222	3.749	7.970	6.289	4.580	1.634

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.311.865	215.065	47.281	905.873
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	438.748	81.785	13.550	280.943
	Piemonte	103.554	15.116	3.706	72.164
	Valle d'Aosta	3.551	766	139	2.321
	Liguria	35.108	4.945	1.215	27.345
	Lombardia	296.535	60.959	8.490	179.113
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	299.735	53.829	12.662	193.052
	Trentino-Alto Adige	30.424	5.809	1.773	20.741
	Veneto	129.977	21.934	4.957	76.838
	Friuli-Venezia Giulia	28.401	4.022	915	18.590
	Emilia-Romagna	110.933	22.063	5.017	76.883
d.	ITALIA CENTRALE	291.304	51.575	8.999	195.934
	Marche	33.780	4.193	1.304	27.205
	Toscana	75.779	12.972	3.348	56.683
	Umbria	15.376	2.257	617	12.103
	Lazio	166.369	32.153	3.729	99.943
e.	ITALIA MERIDIONALE	203.692	19.680	8.518	172.143
	Abruzzo	24.781	2.678	1.195	20.361
	Molise	5.653	304	164	5.015
	Campania	84.437	9.329	3.226	70.799
	Puglia	54.816	5.280	2.632	45.905
	Basilicata	9.782	650	350	8.602
	Calabria	24.223	1.440	950	21.461
f.	ITALIA INSULARE	78.387	8.197	3.552	63.800
	Sicilia	56.540	5.153	2.334	47.516
	Sardegna	21.847	3.044	1.218	16.284

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	8	49.815	-	72	49.286
Credit default swap	940	1.308	26.655	-	1.736	27.092
Credit default option	-	-	525	-	68	400
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	13
Altri derivati creditizi	-	239	9	-	-	19

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	20.448	262	1.247	3.752	7.294	7.600
Valore intrinseco	6.732	2	11	80	502	6.102
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	7.146	71	414	1.237	2.481	2.864
Valore intrinseco	2.907	..	3	27	166	2.702
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.567	70	305	955	1.924	2.268
Valore intrinseco	1.264	2	2	18	121	1.112
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	4.775	71	336	960	1.802	1.544
Valore intrinseco	2.014	..	5	22	148	1.832
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	1.986	23	118	366	743	670
Valore intrinseco	335	..	1	7	46	274
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	974	27	74	234	344	254
Valore intrinseco	212	..	1	6	21	182

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	23.106	468	1.971	4.155	7.605	8.287
Valore intrinseco	46.311	15	23	1.221	917	37.768
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	141	1	2	13	34	86
Valore intrinseco	8.358	..	1	10	50	8.270
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	333	-	7	26	71	190
Valore intrinseco	6.431	-	..	170	7	3.056
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	18.839	155	897	3.150	6.840	7.536
Valore intrinseco	6.681	2	9	70	476	6.088
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	7.587	23	150	736	2.655	3.953
Valore intrinseco	2.684	..	1	12	168	2.495
edilizia						
Numero soggetti	1.443	20	81	277	580	454
Valore intrinseco	918	..	1	9	49	855
servizi						
Numero soggetti	9.016	109	634	2.024	3.236	2.859
Valore intrinseco	2.932	2	8	47	223	2.629
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.609	107	350	602	454	64
Valore intrinseco	51	..	1	9	26	14
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.428	192	681	307	118	38
Valore intrinseco	70	..	2	4	10	41
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	382	1	9	14	25	166
Valore intrinseco	16.607	1	9	955	119	12.594

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.093.957	751.445	181.403
Titoli di Stato	741.360	179.872	59.759
<i>di cui:</i> BOT	28.181	3.833	244
CCT	54.357	11.872	2.415
BTP	623.680	159.870	56.370
Altri titoli di debito	498.446	154.459	23.035
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	74.657	26.110	3.875
Titoli di capitale	268.940	77.633	64.402
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	41.344	8.578	1.582
Parti di O.I.C.R.	569.355	336.621	25.984
Altri titoli e altri valori	3.966	735	1.409

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
93.971	57.483	7.365	1.638.652	676.013	158.568
25.853	11.687	1.520	577.299	163.314	51.502
438	292	47	13.043	3.532	188
4.124	2.935	391	33.874	8.431	1.557
18.088	6.926	859	511.531	148.826	49.301
15.171	6.714	944	401.856	143.025	20.491
2.660	1.940	200	50.561	23.345	3.552
4.886	2.924	683	218.940	71.629	59.122
1.408	802	275	21.156	7.524	1.127
47.927	36.083	4.206	426.927	295.453	20.406
..	..	-	3.317	633	1.082

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.093.957	751.445	181.403
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.012.592	361.033	55.308
Piemonte	232.881	96.259	11.491
Valle d'Aosta	2.642	1.774	183
Liguria	41.882	32.588	1.903
Lombardia	735.187	230.412	41.731
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	458.103	172.858	25.705
Trentino-Alto Adige	16.375	8.924	1.593
Veneto	100.512	61.523	10.740
Friuli-Venezia Giulia	166.324	14.157	1.214
Emilia-Romagna	174.891	88.255	12.158
d. ITALIA CENTRALE	521.059	129.922	91.059
Marche	19.867	15.785	2.683
Toscana	64.137	46.953	8.728
Umbria	10.142	7.820	643
Lazio	426.913	59.363	79.005
e. ITALIA MERIDIONALE	71.639	62.818	6.293
Abruzzo	7.250	6.249	644
Molise	1.083	941	130
Campania	33.043	28.377	2.949
Puglia	20.950	18.916	1.721
Basilicata	2.365	2.175	188
Calabria	6.947	6.161	661
f. ITALIA INSULARE	30.564	24.814	3.038
Sicilia	22.654	19.123	1.830
Sardegna	7.911	5.691	1.207

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
93.971	57.483	7.365	1.638.652	676.013	158.568
57.024	28.186	3.795	736.382	324.770	46.972
24.605	6.777	585	196.675	87.806	10.015
128	126	1	2.401	1.625	179
1.806	1.632	54	39.207	30.384	1.634
30.485	19.652	3.155	498.098	204.954	35.144
18.027	15.415	1.472	422.534	153.921	21.569
1.907	1.133	91	12.321	7.654	1.407
5.394	4.630	538	90.082	55.534	9.054
1.245	1.020	139	163.397	12.896	977
9.481	8.632	704	156.734	77.838	10.131
13.323	9.522	1.459	388.247	116.903	82.800
850	675	123	18.199	14.800	2.353
4.107	3.400	379	56.043	42.321	7.648
598	522	47	9.271	7.111	516
7.768	4.924	910	304.733	52.671	72.282
4.092	3.081	441	63.513	57.516	4.807
317	290	27	6.717	5.802	564
24	21	3	1.000	883	106
2.267	1.509	210	28.273	25.686	2.112
1.201	1.024	155	18.886	17.321	1.335
48	42	6	2.223	2.064	157
235	195	41	6.414	5.759	533
1.505	1.279	198	27.976	22.903	2.421
913	802	94	20.875	17.808	1.410
592	477	104	7.101	5.094	1.011

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2015	Totale	Banche e SIM	
		Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	660.422	617.728	42.694
Titoli di Stato	313.709	309.579	4.130
<i>di cui:</i> BOT	64.957	64.601	356
CCT	43.488	43.036	452
BTP	174.651	171.553	3.098
Altri titoli di debito	177.261	168.218	9.043
Titoli di capitale	149.729	122.245	27.484
Altri valori mobiliari	4.550	2.513	2.037
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	1.238.478	1.203.848	34.630
Futures	539.406	507.039	32.367
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	82.446	82.446	..
su indici di borsa	183.329	151.628	31.701
Swaps e Forward rate agreements	559.134	559.134	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	375.367	375.367	-
currency swaps	53.505	53.505	-
Forward rate agreements	126.493	126.493	-
Opzioni su titoli	40.731	39.176	1.555
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	35.450	33.895	1.555
Opzioni su futures o indici di borsa	65.365	64.811	554
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	50.723	50.168	554
Opzioni su tassi d'interesse	10.241	10.241	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	23.600	23.447	154

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2015	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	69.432	62.077	756.793
Titoli di Stato	15.489	14.689	241.040
<i>di cui:</i> BOT	1.803	1.845	4.218
CCT	3.866	2.910	16.829
BTP	8.271	9.047	206.220
Altri titoli di debito	13.391	11.084	258.075
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.047	1.940	4.379
Titoli di capitale	4.595	4.543	59.399
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.245	1.436	2.465
Parti di O.I.C.R.	30.843	27.170	197.987
Altri strumenti finanziari	5.115	4.591	291

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
19.687	18.432	112.513	4.040	3.455	9.689	45.704	40.190	634.591
3.452	3.194	33.822	220	258	1.309	11.816	11.237	205.909
142	263	487	29	28	126	1.632	1.554	3.605
844	638	4.562	31	91	236	2.990	2.182	12.031
1.892	1.713	25.199	136	136	870	6.243	7.198	180.151
3.055	3.170	18.924	524	561	2.817	9.811	7.352	236.334
719	1.026	3.433	175	140	873	1.153	775	73
2.142	1.942	5.378	368	359	1.048	2.085	2.242	52.974
600	562	1.734	51	39	368	595	834	362
10.298	9.633	54.395	1.068	1.061	4.508	19.478	16.475	139.085
740	493	-6	1.860	1.216	8	2.514	2.883	290

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.326.152	1.118.552	724.970	648.505	234.050	116.536
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.870.442	1.097.403	674.734	551.043	138.414	44.732
	2 affidamenti	277.696	20.317	47.437	80.076	62.437	33.065
	3 o 4 affidamenti	128.380	818	2.780	17.190	31.288	32.892
	oltre 4 affidamenti	49.634	14	19	196	1.911	5.847
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.712	585	444	907	1.207	1.266
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.477	554	391	750	837	709
	2 affidamenti	1.998	25	50	138	321	448
	3 o 4 affidamenti	986	6	2	19	48	109
	oltre 4 affidamenti	251	-	1	-	1	-
c. SOCIETA' FINANZIARIE		9.652	2.054	1.142	1.319	959	670
<i>di cui:</i>	monoaffidati	6.777	1.961	889	903	557	385
	2 affidamenti	1.676	86	238	328	255	162
	3 o 4 affidamenti	815	7	15	86	130	102
	oltre 4 affidamenti	384	-	-	2	17	21
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		737.774	173.911	94.338	121.224	107.094	81.397
<i>di cui:</i>	monoaffidati	434.858	166.838	70.250	69.222	44.683	25.011
	2 affidamenti	155.116	6.786	22.701	40.694	37.642	23.919
	3 o 4 affidamenti	101.464	282	1.378	11.185	23.286	27.365
	oltre 4 affidamenti	46.336	5	9	123	1.483	5.102
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		428.913	156.746	81.825	82.968	36.755	14.070
<i>di cui:</i>	monoaffidati	358.049	151.426	69.815	61.945	19.823	5.225
	2 affidamenti	52.369	5.114	11.276	17.189	11.218	4.473
	3 o 4 affidamenti	16.450	203	732	3.794	5.402	3.772
	oltre 4 affidamenti	2.045	3	2	40	312	600
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		2.114.669	772.869	542.625	438.189	86.034	18.256
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.040.855	764.412	529.238	414.889	70.933	12.722
	2 affidamenti	64.818	8.134	12.748	21.223	12.674	3.921
	3 o 4 affidamenti	8.390	317	632	2.047	2.330	1.490
	oltre 4 affidamenti	606	6	7	30	97	123

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	83.482	31.683	26.404	5.791
<i>di cui:</i> monoaffidati	23.901	6.624	4.135	591
2 affidamenti	18.684	5.336	3.082	466
3 o 4 affidamenti	27.408	9.159	5.535	800
oltre 4 affidamenti	13.489	10.564	13.652	3.934
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.328	606	599	316
<i>di cui:</i> monoaffidati	535	172	124	11
2 affidamenti	533	225	161	43
3 o 4 affidamenti	247	187	246	116
oltre 4 affidamenti	13	22	68	146
c. SOCIETA' FINANZIARIE	782	453	755	574
<i>di cui:</i> monoaffidati	459	225	334	198
2 affidamenti	182	110	146	110
3 o 4 affidamenti	111	88	154	104
oltre 4 affidamenti	30	30	121	162
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	68.162	27.894	23.803	4.813
<i>di cui:</i> monoaffidati	16.699	5.156	3.238	364
2 affidamenti	14.646	4.352	2.520	294
3 o 4 affidamenti	24.216	8.206	4.811	563
oltre 4 affidamenti	12.601	10.180	13.234	3.592
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.798	1.043	340	6
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.566	197	40	1
2 affidamenti	1.566	207	52	1
3 o 4 affidamenti	1.980	379	110	-
oltre 4 affidamenti	686	260	138	4
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.863	1.553	840	78
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.210	786	351	14
2 affidamenti	1.668	409	196	17
3 o 4 affidamenti	830	289	204	17
oltre 4 affidamenti	155	69	89	30

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2015		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.513.212	1.130.451	3.326.152	469.834	423.525	2.870.442
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	656.907	479.056	953.202	189.096	162.070	811.109
	Piemonte	93.392	66.428	241.745	24.615	21.793	208.620
	Valle d'Aosta	2.335	1.803	7.833	858	771	6.862
	Liguria	27.437	20.536	73.832	9.354	8.546	64.600
	Lombardia	533.743	390.289	629.792	154.268	130.960	531.027
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	387.705	290.413	836.622	132.187	120.969	708.745
	Trentino-Alto Adige	42.716	34.078	114.030	17.555	15.265	101.391
	Veneto	167.088	131.827	311.216	72.615	67.472	260.569
	Friuli-Venezia Giulia	27.853	20.456	92.634	8.326	7.859	81.569
	Emilia-Romagna	150.049	104.052	318.742	33.691	30.373	265.216
d.	ITALIA CENTRALE	302.401	222.602	727.820	81.262	76.791	628.658
	Marche	31.879	24.251	108.113	10.941	10.183	90.365
	Toscana	82.142	64.327	242.761	24.593	22.923	202.121
	Umbria	15.522	12.462	57.667	4.489	4.213	48.709
	Lazio	172.859	121.562	319.279	41.239	39.472	287.463
e.	ITALIA MERIDIONALE	111.308	92.622	510.094	44.099	41.266	450.687
	Abruzzo	16.522	13.242	70.255	5.822	5.547	60.692
	Molise	2.016	1.700	12.161	874	810	10.607
	Campania	46.639	38.835	181.437	17.813	16.082	160.898
	Puglia	31.900	26.895	163.970	13.442	12.937	145.537
	Basilicata	4.238	3.381	21.132	1.695	1.615	18.412
	Calabria	9.993	8.569	61.139	4.454	4.274	54.541
f.	ITALIA INSULARE	54.891	45.759	298.414	23.190	22.429	271.243
	Sicilia	36.315	29.932	209.698	15.833	15.365	189.352
	Sardegna	18.576	15.828	88.716	7.357	7.064	81.891

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
171.299	132.926	277.696	206.979	155.750	128.380	665.100	418.250	49.634
67.281	51.332	83.173	92.954	69.802	41.600	307.576	195.851	17.320
10.152	7.480	20.422	13.600	9.316	9.287	45.024	27.838	3.416
331	257	686	566	360	234	580	416	51
3.200	2.264	5.826	3.160	2.272	2.480	11.722	7.454	926
53.598	41.331	56.239	75.628	57.854	29.599	250.250	160.144	12.927
48.328	35.252	75.626	49.235	34.499	36.993	157.955	99.693	15.258
6.536	5.490	8.941	6.542	5.272	2.918	12.082	8.050	780
15.160	12.025	29.242	19.690	13.276	15.016	59.624	39.054	6.389
2.861	2.406	6.763	3.283	2.423	3.018	13.383	7.768	1.284
23.771	15.331	30.680	19.720	13.528	16.041	72.866	44.820	6.805
34.251	28.682	60.878	38.162	30.619	27.610	148.727	86.509	10.674
3.587	2.939	10.564	4.635	3.402	5.069	12.715	7.727	2.115
9.738	8.019	23.672	13.259	9.781	12.057	34.552	23.604	4.911
1.885	1.543	5.310	2.480	1.978	2.566	6.669	4.727	1.082
19.041	16.180	21.332	17.788	15.458	7.918	94.791	50.452	2.566
14.695	12.048	38.968	18.773	14.535	15.602	33.741	24.773	4.837
2.174	1.789	6.214	2.667	1.885	2.453	5.859	4.021	896
300	256	1.041	366	282	413	476	352	100
5.590	4.577	13.357	7.572	5.992	5.372	15.664	12.184	1.810
4.570	3.711	11.987	5.421	4.323	4.968	8.468	5.925	1.478
609	484	1.811	845	570	729	1.090	712	180
1.454	1.231	4.558	1.902	1.485	1.667	2.183	1.580	373
6.743	5.612	19.051	7.856	6.295	6.575	17.102	11.424	1.545
4.637	3.849	14.168	5.635	4.413	4.986	10.210	6.305	1.192
2.106	1.763	4.883	2.221	1.882	1.589	6.892	5.119	353

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Numeri in unità
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015	Totale	da	da	da	da	da
		30.000 a 75.000	75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,26	1,02	1,07	1,18	1,60	2,16
% del fido globale accordato dalla prima banca	64	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,72	1,06	1,15	1,20	1,35	1,54
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	100	97	96	94	92
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,66	1,05	1,23	1,40	1,65	1,75
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	98	92	88	85	87
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,90	1,04	1,27	1,53	1,90	2,36
% del fido globale accordato dalla prima banca	50	98	90	83	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,51	1,05	1,29	1,62	2,10	2,74
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	89	80	71	62
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,69	1,04	1,24	1,47	1,75	2,05
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	99	91	86	81	78
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,73	1,04	1,28	1,53	1,86	2,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	98	89	83	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,04	1,16	1,31	1,67	2,13
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,03	1,06	1,21	1,43
% del fido globale accordato dalla prima banca	96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,80	3,70	5,14	8,01
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	55

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	1,85	2,21	2,76	4,73
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	86	87	65

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,75	2,06	2,72	4,23
% del fido globale accordato dalla prima banca	88	83	79	77

d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	2,97	3,88	5,40	8,67
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	60	51	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,55	4,71	6,51	9,81
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	40	31

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,36	2,87	3,67	6,45
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	69	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,86	3,71	5,04	7,87
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	62	54	41

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,64	3,35	4,29	5,17
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	73	67	56

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,62	1,91	2,37	8,67
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	82	62

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim	2013 III trim	2013 IV trim
a. TOTALE	0,72	0,68	0,78	0,71	0,79
fino a 125.000	0,33	0,31	0,29	0,30	0,31
da 125.000 a 500.000	0,61	0,53	0,53	0,54	0,59
oltre 500.000	0,83	0,79	0,94	0,84	0,95
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,03	0,07	0,01	0,02	0,22
fino a 125.000	-	0,04	-	0,09	0,08
da 125.000 a 500.000	0,11	0,12	0,09	0,06	0,17
oltre 500.000	0,03	0,07	0,01	0,02	0,22
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,03	0,13	0,12	0,02	0,08
fino a 125.000	0,66	0,53	0,57	0,84	0,93
da 125.000 a 500.000	0,48	0,85	0,67	0,41	0,78
oltre 500.000	0,03	0,13	0,12	0,02	0,07
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1,15	1,06	1,23	1,19	1,31
fino a 125.000	0,92	0,77	0,83	0,78	0,92
da 125.000 a 500.000	0,95	0,84	0,93	0,87	1,04
oltre 500.000	1,18	1,08	1,26	1,23	1,34
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,88	0,77	0,88	0,71	0,85
fino a 125.000	0,63	0,57	0,57	0,53	0,59
da 125.000 a 500.000	0,89	0,77	0,77	0,72	0,82
oltre 500.000	1,12	0,95	1,35	0,87	1,16
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,35	0,34	0,33	0,33	0,33
fino a 125.000	0,24	0,23	0,21	0,23	0,21
da 125.000 a 500.000	0,43	0,37	0,35	0,38	0,38
oltre 500.000	0,71	0,91	1,09	0,67	0,94
g. ALTRI SETTORI	0,06	0,08	3,16	0,37	0,07
fino a 125.000	0,28	0,15	0,30	0,17	0,32
da 125.000 a 500.000	0,19	0,08	0,17	0,17	0,19
oltre 500.000	0,02	0,07	3,88	0,42	0,03

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2014 I trim	2014 II trim	2014 III trim	2014 IV trim	2015 I trim	2015 II trim	2015 III trim
0,61	0,65	0,62	0,79	0,59	0,75	0,59
0,28	0,33	0,29	0,35	0,31	0,36	0,30
0,49	0,64	0,55	0,68	0,58	0,70	0,57
0,72	0,72	0,71	0,92	0,66	0,85	0,67
0,33	0,03	0,07	0,01	0,13	0,05	0,20
0,10	0,19	0,14	0,08	0,20	0,08	0,01
0,04	0,13	0,10	0,22	0,62	0,16	0,12
0,33	0,03	0,07	0,01	0,13	0,04	0,20
0,07	0,03	0,05	0,06	0,04	0,13	0,13
0,67	0,92	0,56	0,80	0,62	0,64	0,43
0,44	1,07	1,07	0,95	0,63	0,71	0,92
0,07	0,02	0,05	0,05	0,04	0,13	0,13
0,99	1,02	1,06	1,29	0,93	1,15	0,90
0,75	0,91	0,87	1,09	0,82	0,93	1,04
0,86	1,07	0,95	1,11	0,93	1,05	0,97
1,01	1,02	1,07	1,31	0,93	1,17	0,89
0,79	1,02	0,82	1,08	0,84	0,94	0,86
0,52	0,64	0,58	0,72	0,55	0,67	0,59
0,71	0,91	0,83	1,09	0,79	0,96	0,84
1,17	1,56	1,06	1,46	1,24	1,21	1,19
0,28	0,37	0,30	0,39	0,35	0,41	0,31
0,20	0,25	0,21	0,25	0,23	0,28	0,21
0,32	0,45	0,35	0,45	0,42	0,52	0,38
0,59	0,83	0,63	1,10	0,80	0,80	0,71
0,12	0,10	0,10	0,15	0,17	1,59	0,10
0,18	0,22	0,20	0,31	0,21	0,24	0,26
0,15	0,24	0,25	0,24	0,10	0,38	0,05
0,11	0,07	0,07	0,12	0,18	1,93	0,10

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2015	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,85	3,43	3,24	3,93	3,41	3,83	2,47
da 1 a 5 anni	2,06	2,06	1,66	2,79	1,88	4,67	3,78
oltre 5 anni	3,32	3,90	3,83	3,75	3,95	4,99	4,06
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,37	3,24	3,13	3,60	3,19	3,68	2,40
da 1 a 5 anni	2,19	2,39	2,38	2,43	2,23	4,36	3,77
oltre 5 anni	3,63	3,59	3,52	3,46	3,66	4,72	3,86
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,05	3,27	3,07	3,98	3,23	3,54	2,45
da 1 a 5 anni	2,38	2,75	2,25	2,83	3,06	3,72	3,96
oltre 5 anni	2,21	3,56	3,82	2,88	3,64	4,60	3,65
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,27	3,55	3,31	4,09	3,49	3,88	2,49
da 1 a 5 anni	1,61	1,54	0,91	3,07	1,36	4,97	3,40
oltre 5 anni	4,16	3,97	3,73	4,17	3,96	5,08	4,25
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,98	4,34	4,15	4,62	4,36	4,79	2,69
da 1 a 5 anni	4,51	4,32	4,16	4,54	4,34	5,80	4,31
oltre 5 anni	4,56	5,06	5,42	4,61	5,04	5,28	4,24
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	3,54	4,06	3,85	4,29	4,06	4,50	2,57
da 1 a 5 anni	3,76	3,48	2,85	3,29	4,01	5,55	4,69
oltre 5 anni	4,48	4,63	4,14	4,31	4,80	5,41	4,66

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA	5,78	9,84	9,10	8,19	6,97	5,90	2,58
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,89	9,73	8,90	7,81	6,54	5,59	1,96
Piemonte	5,84	9,03	8,41	7,56	6,60	5,92	2,76
Valle d'Aosta	6,83	9,26	8,32	8,03	6,82	4,41	6,03
Liguria	5,99	10,13	9,35	8,27	6,99	5,81	2,31
Lombardia	4,58	10,01	9,07	7,85	6,49	5,51	1,81
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,78	8,66	8,06	7,27	6,28	5,26	3,39
Trentino-Alto Adige	4,90	7,05	6,50	6,04	5,07	4,11	3,61
Veneto	5,98	8,58	8,36	7,46	6,44	5,46	3,51
Friuli-Venezia Giulia	6,42	8,70	8,36	7,03	6,60	5,12	4,80
Emilia-Romagna	5,89	9,28	8,36	7,69	6,66	5,70	3,15
d. ITALIA CENTRALE	6,34	10,13	9,32	8,61	7,61	6,70	3,27
Marche	7,89	9,75	9,10	8,98	8,11	7,44	4,65
Toscana	7,05	10,79	9,55	8,76	8,02	7,25	3,08
Umbria	8,92	10,28	10,33	9,79	9,05	7,82	6,87
Lazio	5,59	9,78	9,09	8,24	7,06	6,12	3,19
e. ITALIA MERIDIONALE	8,08	10,90	10,32	9,61	8,49	7,53	3,88
Abruzzo	8,43	10,04	9,32	9,05	8,27	8,33	5,55
Molise	8,26	10,47	10,39	8,63	7,62	9,77	2,22
Campania	7,45	10,89	10,08	9,48	8,82	7,92	3,40
Puglia	8,46	10,86	10,77	9,88	8,31	6,69	5,47
Basilicata	8,41	11,24	10,14	9,29	7,43	7,93	7,01
Calabria	9,33	12,00	11,23	10,38	8,94	7,65	4,11
f. ITALIA INSULARE	6,11	10,28	10,18	9,47	8,34	6,53	2,00
Sicilia	8,00	10,17	10,02	9,43	8,17	6,65	4,52
Sardegna	3,96	10,64	10,64	9,59	8,76	6,24	1,32

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	Operazioni a scadenza				Operazioni a revoca
	Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	4,04	2,69	2,35	4,10	7,06
Fino a 250.000	8,48	3,26	5,20	5,22	10,56
da 250.000 a 1.000.000	7,23	3,27	4,56	5,13	9,09
da 1.000.000 a 5.000.000	5,48	3,06	3,48	4,66	7,49
da 5.000.000 a 25.000.000	3,81	2,81	3,16	3,88	6,26
oltre 25.000.000	2,27	2,21	1,79	2,94	3,97
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,81	2,60	2,90	3,71	6,45
Fino a 250.000	8,86	3,12	4,73	4,94	10,55
da 250.000 a 1.000.000	7,36	3,14	4,34	4,83	8,83
da 1.000.000 a 5.000.000	5,29	2,94	3,03	4,42	7,04
da 5.000.000 a 25.000.000	3,43	2,71	3,14	3,88	5,94
oltre 25.000.000	2,22	2,21	2,33	2,85	3,41
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3,88	2,66	2,80	3,76	6,45
Fino a 250.000	7,79	3,14	4,03	4,69	9,48
da 250.000 a 1.000.000	6,57	3,17	3,52	4,61	8,09
da 1.000.000 a 5.000.000	5,11	3,01	3,07	4,22	6,86
da 5.000.000 a 25.000.000	3,59	2,79	2,79	3,43	5,70
oltre 25.000.000	2,44	2,18	2,54	3,13	4,15
d. ITALIA CENTRALE	4,04	2,70	1,76	4,19	7,40
Fino a 250.000	8,35	3,33	5,38	5,36	10,89
da 250.000 a 1.000.000	7,32	3,34	4,77	5,19	9,64
da 1.000.000 a 5.000.000	5,75	3,16	4,02	4,67	8,11
da 5.000.000 a 25.000.000	4,47	2,89	3,47	4,09	6,99
oltre 25.000.000	1,93	2,17	1,50	2,96	4,11
e. ITALIA MERIDIONALE	5,27	3,13	4,49	5,12	9,15
Fino a 250.000	9,19	3,62	6,19	5,53	11,33
da 250.000 a 1.000.000	8,23	3,69	5,52	5,62	10,24
da 1.000.000 a 5.000.000	6,42	3,37	4,49	5,37	8,88
da 5.000.000 a 25.000.000	4,70	3,12	3,61	4,31	7,80
oltre 25.000.000	2,79	2,43	3,01	3,13	6,77
f. ITALIA INSULARE	5,47	2,97	3,66	4,86	8,70
Fino a 250.000	8,10	3,44	5,75	5,50	10,80
da 250.000 a 1.000.000	7,76	3,50	5,16	5,51	9,83
da 1.000.000 a 5.000.000	6,69	3,24	3,86	5,08	8,63
da 5.000.000 a 25.000.000	4,89	2,84	3,69	4,56	6,62
oltre 25.000.000	3,45	2,50	2,49	2,83	5,76

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2015

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,04	3,81	3,88	4,04	5,27	5,47
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	5,05	3,72	3,67	5,31	7,40	7,07
anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,15	2,07	2,09	2,03	2,81	2,45
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,76	2,66	2,70	2,70	3,33	3,17
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,69	2,60	2,66	2,70	3,13	2,97
oltre 1 anno	3,43	3,49	3,47	2,73	5,00	4,66
<i>di cui:</i> leasing	3,98	3,85	3,99	3,92	4,54	4,44
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,89	3,72	3,93	3,90	4,35	4,30
oltre 1 anno	4,66	4,56	4,88	4,12	6,19	5,63
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,06	6,45	6,45	7,40	9,15	8,70

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2015

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	4,04	2,68	4,10	7,06	2,05	3,34
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,72	2,91	4,96	7,19	3,49	3,78
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,41	3,02	4,37	8,86	3,72	3,10
Industria manifatturiera	3,74	2,55	4,06	7,95	2,28	2,68
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	2,34	2,62	3,87	5,17	2,46	6,15
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	4,44	2,69	3,47	6,84	3,11	3,54
Costruzioni	5,20	3,03	3,84	6,97	3,35	3,56
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	3,82	2,87	4,57	8,18	2,47	4,26
Trasporto e magazzinaggio	5,47	1,93	4,00	7,64	0,53	3,53
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,56	2,74	4,81	7,87	2,90	3,88
Servizi di informazione e comunicazione	4,78	2,80	4,52	4,97	0,79	2,36
Attività finanziarie e assicurative	2,19	2,30	2,36	4,58	1,40	2,61
Attività immobiliari	3,63	2,60	3,76	5,26	2,59	3,40
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,44	2,51	3,55	5,90	1,23	3,17
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	4,36	2,56	4,28	6,80	2,27	3,60
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	4,86	2,78	4,79	7,87	2,93	3,75

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2015	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	1,99	2,35	3,29	3,79	4,52	3,72
Italia nord-occidentale	1,82	2,53	3,02	3,54	4,22	3,56
Italia nord-orientale	2,13	1,92	3,96	3,49	3,91	3,65
Italia centrale	1,74	2,21	3,05	3,98	4,52	3,68
Italia meridionale	3,34	3,31	4,28	4,76	5,61	3,89
Italia insulare	3,37	3,13	4,42	4,78	6,16	4,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2015		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	2,86	2,27	3,75	4,03	4,19
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,71	2,19	3,76	3,85	4,07
	Piemonte	2,85	2,29	3,78	3,85	4,22
	Valle d'Aosta	3,00	2,70	4,45	3,63	2,81
	Liguria	2,84	2,12	3,95	3,78	4,55
	Lombardia	2,64	2,16	3,73	3,86	3,98
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,67	2,25	3,97	3,64	3,81
	Trentino-Alto Adige	2,88	2,58	3,17	3,79	4,85
	Veneto	2,60	2,21	4,33	3,29	3,19
	Friuli-Venezia Giulia	2,77	2,08	5,30	4,10	4,19
	Emilia-Romagna	2,66	2,21	3,90	3,97	4,53
d.	ITALIA CENTRALE	2,99	2,28	3,32	4,21	4,29
	Marche	2,89	2,39	5,02	4,12	4,71
	Toscana	2,79	2,17	4,62	4,00	4,67
	Umbria	3,12	2,34	4,38	4,38	6,09
	Lazio	3,09	2,31	3,00	4,28	3,96
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,25	2,48	4,29	4,23	5,48
	Abruzzo	3,22	2,43	4,69	4,37	5,92
	Molise	3,39	2,59	5,36	4,26	7,11
	Campania	3,23	2,48	4,30	4,13	4,77
	Puglia	3,23	2,50	3,98	4,29	5,38
	Basilicata	3,22	2,45	4,51	4,10	6,51
	Calabria	3,39	2,50	4,99	4,35	9,03
f.	ITALIA INSULARE	3,25	2,35	4,70	4,66	6,32
	Sicilia	3,16	2,35	4,86	4,67	6,34
	Sardegna	3,43	2,34	4,40	4,65	6,25

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	2,18	2,11	4,09	3,81
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,10	2,03	3,87	3,57
Piemonte e Valle d'Aosta	2,19	2,15	3,91	3,48
Liguria	2,06	1,94	3,82	3,50
Lombardia	2,08	2,01	3,87	3,61
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,09	2,07	3,95	3,67
Trentino-Alto Adige	2,44	2,37	3,78	3,55
Veneto	2,03	2,00	3,99	3,68
Friuli-Venezia Giulia	1,96	1,91	3,98	3,54
Emilia Romagna	2,10	2,06	3,90	3,72
d. ITALIA CENTRALE	2,22	2,16	4,17	3,97
Marche	2,24	2,21	3,93	3,90
Toscana	2,04	2,01	3,86	3,64
Umbria	2,34	2,29	4,34	3,91
Lazio	2,32	2,21	4,30	4,10
e. ITALIA MERIDIONALE	2,44	2,30	4,18	3,92
Abruzzo e Molise	2,34	2,28	4,23	4,10
Campania	2,43	2,30	4,13	3,83
Puglia	2,49	2,34	4,24	3,93
Basilicata	2,50	2,26	3,91	3,61
Calabria	2,42	2,26	4,17	4,14
f. ITALIA INSULARE	2,29	2,20	4,69	4,28
Sicilia	2,28	2,19	4,65	4,21
Sardegna	2,29	2,23	4,74	4,38

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,53	2,28	3,32	3,14
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,48	2,17	3,28	3,05
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,40	2,27	3,32	3,13
ITALIA CENTRALE	2,61	2,36	3,34	3,23
ITALIA MERIDIONALE	2,68	2,39	3,33	3,20
ITALIA INSULARE	2,79	2,48	3,41	3,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2015		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				Industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA	4,82	5,15	4,41	6,23	5,43	7,90	4,26
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,28	4,70	4,21	5,61	4,81	7,94	4,16
	Piemonte e Valle d'Aosta	4,81	4,92	4,36	6,38	5,01	7,65	4,26
	Liguria	5,43	5,88	5,21	7,25	5,86	8,60	4,59
	Lombardia	4,08	4,57	4,12	5,35	4,68	8,02	4,09
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,69	4,77	4,26	6,04	4,86	6,91	3,87
	Trentino-Alto Adige	4,38	4,37	3,87	4,95	4,35	5,69	4,52
	Veneto	4,68	4,80	4,22	6,52	5,09	7,05	3,29
	Friuli-Venezia Giulia	4,84	4,86	4,11	5,69	5,64	6,46	4,18
	Emilia-Romagna	4,76	4,84	4,41	6,19	4,73	7,46	4,60
d.	ITALIA CENTRALE	5,05	5,42	4,19	6,74	5,99	8,01	4,36
	Marche	5,74	5,69	4,71	7,69	5,92	8,21	4,69
	Toscana	5,67	5,71	5,07	7,92	5,72	8,38	4,70
	Umbria	6,14	6,00	4,75	8,91	6,78	8,96	5,98
	Lazio	4,48	5,08	3,21	5,90	6,08	7,18	4,15
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,65	6,92	6,16	7,49	7,27	9,28	5,08
	Campania	6,34	6,99	6,10	7,61	7,39	9,13	4,67
	Abruzzo e Molise	6,46	6,42	5,37	7,05	7,36	8,80	5,40
	Puglia e Basilicata	6,86	6,86	6,57	7,39	6,79	9,55	4,95
	Calabria	8,23	8,42	8,00	8,94	8,43	9,33	6,92
f.	ITALIA INSULARE	5,87	7,21	6,20	7,70	7,56	8,83	5,56
	Sicilia	7,03	7,27	6,34	7,78	7,58	8,68	5,70
	Sardegna	4,16	7,06	5,89	7,50	7,49	9,45	5,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2015		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,19	0,99	0,22	0,25	0,12	0,13
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,14	0,48	0,16	0,21	0,09	0,11
	Piemonte	0,13	0,29	0,22	0,21	0,08	0,08
	Valle d'Aosta	0,22	0,55	0,36	0,43	0,07	0,06
	Liguria	0,20	0,86	0,65	0,36	0,09	0,12
	Lombardia	0,14	0,44	0,12	0,19	0,10	0,12
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,18	0,54	0,21	0,27	0,12	0,13
	Trentino-Alto Adige	0,35	0,57	0,47	0,54	0,15	0,21
	Veneto	0,16	0,49	0,20	0,23	0,12	0,13
	Friuli-Venezia Giulia	0,14	0,57	0,15	0,22	0,07	0,07
	Emilia-Romagna	0,18	0,53	0,19	0,28	0,12	0,14
d.	ITALIA CENTRALE	0,32	1,26	0,42	0,30	0,16	0,17
	Marche	0,27	0,73	0,66	0,37	0,19	0,19
	Toscana	0,19	0,50	0,55	0,30	0,11	0,14
	Umbria	0,26	0,50	0,82	0,37	0,40	0,17
	Lazio	0,37	1,31	0,37	0,29	0,16	0,17
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,15	0,31	0,46	0,28	0,11	0,11
	Abruzzo	0,30	0,72	0,85	0,53	0,21	0,21
	Molise	0,17	0,12	0,70	0,28	0,08	0,12
	Campania	0,11	0,38	0,19	0,17	0,07	0,09
	Puglia	0,17	0,21	0,31	0,41	0,15	0,11
	Basilicata	0,19	0,36	0,62	0,31	0,11	0,16
	Calabria	0,10	0,22	0,17	0,18	0,07	0,09
f.	ITALIA INSULARE	0,16	0,51	0,85	0,24	0,11	0,10
	Sicilia	0,16	0,47	0,53	0,28	0,15	0,12
	Sardegna	0,16	0,57	0,97	0,18	0,06	0,06

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2015		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,08	0,08	0,12	0,30	0,04	0,06	0,12	0,34
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,08	0,08	0,11	0,24	0,04	0,06	0,12	0,27
	Piemonte	0,09	0,07	0,10	0,24	0,03	0,05	0,08	0,22
	Valle d'Aosta	0,11	0,09	0,11	0,48	0,02	0,03	0,06	0,19
	Liguria	0,07	0,08	0,12	0,45	0,04	0,06	0,12	0,32
	Lombardia	0,08	0,08	0,11	0,22	0,04	0,07	0,13	0,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,08	0,08	0,13	0,33	0,04	0,07	0,13	0,36
	Trentino-Alto Adige	0,13	0,12	0,19	0,63	0,15	0,15	0,21	0,42
	Veneto	0,08	0,08	0,13	0,27	0,04	0,06	0,13	0,36
	Friuli-Venezia Giulia	0,09	0,08	0,10	0,27	0,03	0,04	0,08	0,20
	Emilia-Romagna	0,07	0,08	0,13	0,34	0,04	0,08	0,14	0,37
d.	ITALIA CENTRALE	0,08	0,09	0,15	0,35	0,04	0,07	0,14	0,41
	Marche	0,08	0,12	0,26	0,47	0,04	0,10	0,23	0,63
	Toscana	0,07	0,07	0,13	0,39	0,04	0,07	0,14	0,46
	Umbria	0,08	0,10	0,18	0,53	0,04	0,08	0,18	0,53
	Lazio	0,10	0,10	0,14	0,32	0,05	0,08	0,13	0,38
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,08	0,08	0,11	0,38	0,03	0,05	0,10	0,36
	Abruzzo	0,10	0,13	0,22	0,70	0,05	0,08	0,18	0,70
	Molise	0,09	0,07	0,11	0,40	0,03	0,07	0,12	0,34
	Campania	0,07	0,06	0,08	0,21	0,02	0,04	0,07	0,28
	Puglia	0,08	0,07	0,12	0,58	0,03	0,05	0,11	0,38
	Basilicata	0,06	0,06	0,11	0,46	0,03	0,07	0,16	0,53
	Calabria	0,07	0,06	0,08	0,23	0,03	0,05	0,10	0,27
f.	ITALIA INSULARE	0,08	0,08	0,11	0,31	0,04	0,06	0,10	0,29
	Sicilia	0,09	0,09	0,13	0,38	0,04	0,07	0,12	0,34
	Sardegna	0,06	0,06	0,07	0,22	0,03	0,05	0,07	0,15

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 lug.	2015 ago.	2015 set.
a. TOTALE	558.998	561.632	572.905
b. ORO E CREDITI IN ORO	82.552	82.552	79.015
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	42.149	42.414	42.249
crediti verso l'FMI	11.252	11.422	11.395
titoli	26.904	26.992	27.323
conti correnti e depositi	3.988	3.510	3.168
operazioni temporanee	-	486	359
altre attività	4	5	4
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.298	1.240	1.180
controparti finanziarie	1.298	1.240	1.180
di cui: titoli	563	563	543
operazioni temporanee	-	-	-
altre attività	735	677	637
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.564	1.564	1.557
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.564	1.564	1.556
altri crediti
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	162.894	158.287	164.002
operazioni di rifinanziamento principali	9.859	8.928	10.599
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	153.035	149.359	153.403
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	165.300	173.102	182.448
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	81.828	88.524	97.359
altri titoli	83.472	84.578	85.089

TDB40606

Banca d'Italia

	2015 lug.	2015 ago.	2015 set.
<i>(segue)</i>			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.257	14.257	14.236
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	41.211	41.498	42.246
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	32.744	33.031	33.780
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	46.439	45.217	44.307
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	35.846	34.705	33.974
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.334	1.501	1.665

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2015 lug.	2015 ago.	2015 set.
a. TOTALE	558.998	561.632	572.905
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	170.051	169.645	169.306
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	17.015	24.947	22.925
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	17.015	24.522	22.741
depositi overnight	-	425	184
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	38.067	13.107	9.490
pubblica amministrazione	36.117	12.128	7.327
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	36.035	12.048	7.249
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-	-	-
altre passività	82	80	79
altre controparti	1.950	979	2.162
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	128	15	153
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	128	15	153
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	323	332	330
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	323	332	330
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2	2	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	-	-	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	8.268	8.268	8.235
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	195.221	214.593	235.655
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	195.221	214.593	235.655

TDB40616

Banca d'Italia

	2015 lug.	2015 ago.	2015 set.
<i>(segue)</i>			
i. ALTRE PASSIVITÀ	1.341	1.461	1.333
m. ACCANTONAMENTI	7.749	7.749	7.749
fondi rischi specifici	970	970	970
accantonamenti diversi per il personale	6.779	6.779	6.779
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	73.898	73.898	69.399
o. FONDO RISCHI GENERALI	17.174	17.174	17.174
p. CAPITALE E RISERVE	25.046	25.046	25.046
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	9.807	9.807	9.807
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	4.714	5.395	6.107
s. CONTI D'ORDINE	145.518	139.791	150.283

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/ Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per

un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di

settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un

conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore

complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.249 miliardi di euro (di cui 1.038 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 286 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in bonis) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 960 milioni di euro (di cui 939 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE (ATECO 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATO	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI GRANDEZZA DEL FIDO GLOBALE UTILIZZATO	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
CLASSE DI VITA RESIDUA DELL'OPERAZIONE	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).
COLLOCAMENTO CON GARANZIA : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.

CREDITI AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DEPOSITI BANCARI DELLA CLIENTELA	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
DURATA ORIGINARIA TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTE SEGNALANTE

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI "CLIENTELA" - FINANZIAMENTI SCADUTI/SCONFINANTI DETERIORATI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Ente segnalante

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

FINANZ.PER CASSA:QUOTA DEL FIDO GLOBALE ACCORDATA DALLA PRIMA BANCA

Accordato massimo / Accordato totale * 100 L'Accordato massimo è la somma dell'Accordato di maggiore importo relativo a ogni affidato segnalato alla Centrale dei rischi. Ove il debitore sia monoaffidato, l'Accordato di maggiore importo corrisponde all'Accordato, ove pluri-affidato, viene considerato l'accordato maggiore.

FINANZIAMI:DATI SETTOR E TERRIT SULLA QUAL DEL CRED:CLIENTELA:FINANZIAMI RISTRUTTI

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

FINANZIAMI:DATI SETTOR E TERRIT SULLA QUAL DEL CRED:CLIENTELA:PARTITE INCAGLIATE

ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o piùgrave; segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO- IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
GESTIONE DI PATRIMONI : NUMERO SIM	La gestione di patrimoni mobiliari è il servizio prestato dagli intermediari autorizzati (banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati), volto a gestire i fondi affidati dalla clientela attraverso l'investimento in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ecc). Se i soggetti autorizzati gestiscono fondi di singoli individui o istituzioni si parla di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi. Se i fondi dati in gestione confluiscono in un patrimonio comune si parla di gestione collettiva del risparmio, attività riservata agli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).
IMEL ITALIANI	Imprese, diverse dalle banche, che svolgono in via esclusiva l'attività di emissione di moneta elettronica. Possono anche svolgere attività connesse e strumentali all'emissione di moneta elettronica e offrire servizi di pagamento.

IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LIVELLO AFFIDAMENTI	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI : NUMERO SIM	Si tratta di attività che prevedono operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI COMUNI SERVITI DA BANCHE	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
NUMERO SPORTELLI OPERATIVI	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
PARTI DI ORGANISMI DI INVEST. COLLETTIVI DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI : NUMERO SIM	Si tratta di attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RAGGRUPPAMENTO TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
RESIDENZA	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.

RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosectori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosectori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Dalla data di dicembre 2014 la classificazione della clientela è stata adeguata al SEC 2010 (cfr. 4° agg. del 30 settembre 2014 della Circ. 140). Le principali differenze con la precedente classificazione riguardano i settori "società finanziarie diverse da IFM" (S12B17) e "società non finanziarie" (S11). Il raccordo tra le codifiche utilizzate nella Base Dati Statistica e quelle presenti nella richiamata Circ. 140 è disponibile nel file presente nella finestra "Calendario e Avvisi" della BDS. La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.
SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE CLIENTELA LORDE (ECCETTO TITOLI E PCT)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE LORDE :UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE NETTE: UTILIZZATO	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**SOFFERENZE RETTIFICATE
(STOCK): UTILIZZATO DI
INIZIO PERIODO**

Concetto di vigilanza che mira ad estendere la qualifica di credito in sofferenza a tutti i crediti di un soggetto qualora questi abbia almeno una linea di credito in default secondo i seguenti criteri: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

**SOFFERENZE: NUMERO DI
AFFIDATI**

SOFFERENZE NETTE - NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.

**TAEG MEDIO PONDERATO
(VALORE PERCENTUALE)**

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): IMPORTI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): NUMERI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.